

la rivista del cinema



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

78

FEBBRAIO 2010

LE MÉPRIS

D'APRÈS LE ROMAN DE A. MORAVIA
UN FILM DE
JEAN-LUC GODARD



Il disprezzo di Jean-Luc Godard (1963)

Jean-Luc Godard Compositore di cinema - I parte

Genio celebrato e controverso di un cinema moderno di cui ha, in seno alla *Nouvelle Vague* e poi, in seguito nella solitudine sempre più rivendicata, potentemente contribuito al suo avvento, Jean-Luc Godard è oggi divenuto, controvolgia, un mito vivente della settima arte. Indiscutibile, questa posizione non è necessariamente invidiabile. Finisce per farlo assomigliare alla Gorgone, figura fatale che ispira una fascinazione così temibile, che nessuno potrebbe essere in grado di vederla senza morire.

Questo cineasta che ha posto così in alto la vocazione del cinema, da farci ad un tempo sognare e pensare diversamente il mondo, vale pertanto l'adorazione redentrice o l'invettiva blasfema che hanno finito per determinare l'accoglienza dei suoi film, col rischio dell'indifferenza crescente di fronte non solo alla sua opera, ma di questa modernità cinematografica che incarna, come nessun altro, forse, il destino storico.

Senza dubbio si deve imputare l'ambivalenza di questa accoglienza alla rivoluzione perpetua alla quale Jean-Luc Godard sottomette la sua opera, moltiplicando i cambi di toni, di metodo e di estetica, entrando a questo titolo nella categoria dei creatori le cui metamorfosi sono così numerose, e la ricerca così prolifica, che sfidano qualsiasi interpretazione univoca.

Avremo in questo modo conosciuto il dandy ironico e superdotato, il militante rivoluzionario, l'artigiano videomaker, il grande sacerdote dei misteri cinematografici, il moralista che si ammanta nell'opacità dei suoi aforismi, e più recentemente il profeta malinconico che si è ritirato dal mondo. Ma queste

bisognerebbe rendere giustizia. Al dinamitardo felice di palme e canoni accademici, allo sperimentatore umile e orgoglioso di forme nuove, all'artista che non è mai così vicino quando sembra lontano, al dolce illuminato che non avrà mai voluto niente altro che farci condividere, nell'oscurità funesta di questo mondo, la propria violenta ricerca della luce.

“Più luce! Plus de Lumière”: è proprio a questa parola a doppio senso, attribuita a Goethe sul suo letto di morte, che Godard stesso fa sua, per giustificare ad un tempo la predestinazione poetica e filosofica del cinema e la sua invenzione da parte dei Fratelli (Lumière) che portano lo stesso nome.

Di fatto, Godard, dopo Dreyer, è proprio colui che ha cercato di penetrare, con maggior acutezza, seguendo la strada maestra di un cinema che si sostituisce su questo terreno alla pittura, la lotta immemore e feconda tra l'ombra e la luce. La sua opera, come la sua vita, testimonia di questa aspirazione.

Grandezza e abiezione, vitalità e malinconia, fedeltà e tradimento, critica e creazione costituiscono le linee principali di forze antagoniste, la problematica centrale. Linee che si scontrano in alcuni dei 140 film che ha realizzato un certo giorno in un mezzo secolo di carriera, distribuite secondo una delle più ricche tavolozze di generi e forme mai utilizzate da un regista. Fiction, documentario, saggio, diario, ciné-tract, film su commissione, clip, pubblicità: con cosa, dunque, Jean-Luc Godard non si è ancora confrontato? Quale operazione estetica ha rifiutato per così dire, dopo la maestosa fluidità dei piano-sequenza del *Disprezzo*, fino al battito sperimentale della *Storia(e) del cinema?*

Jean-Luc Godard *Compositore di cinema - I parte*

I confini della violenza *Omaggio a Michael Haneke*

Magnifiche visioni *Festival Permanente del Cinema Restaurato*

L'ultimo spettacolo/Schermi americani
Il cinema USA degli ultimi 40 anni

Corti d'autore *Stop-Motion Now*

Colpi di genio *Scienziati e inventori nel cinema*

Crossroads *Serj Tankian - Elect the Dead Symphony*

Anteprima *Passione di Giovanni di Tonino De Bernardi*

La voce segreta delle parole *Il grande cinema in lingua originale*

personificazioni successive di uno stato della sua creazione non saranno altrettanti “doppi” spettacolari? È ad un altro Godard, più essenziale per quanto anche questo deve pensarsi in maniera dialettica rispetto a quell'altro, che

La grande retrospettiva completa dedicata a Jean-Luc Godard in occasione del suo ottantesimo compleanno, a cura di Jean Douchet, è un progetto della Cineteca del Comune di Bologna realizzato con Regione Emilia-Romagna, Angelica Festival, Museo Nazionale del Cinema, Cinémathèque Suisse e Lo Sguardo dei Maestri (Udine) in collaborazione con Ambasciata di Francia, Alliance Française di Bologna e con il supporto di Gaumont Archives, Studio Canal, Tamasa Distribution, Cinémathèque de Toulouse, Ministère des Affaires Étrangères, Cine Classics, Cinemateca Portuguesa e Suomen Elokuva Arkisto. Un ringraziamento particolare a Sylvie Pras (Centre Pompidou).

La rassegna - che mostra tutte le opere del regista in ordine cronologico - si svilupperà mensilmente da febbraio a giugno. La prima parte presenta i lavori di Godard dal 1954 al 1965 insieme ad un'ampia selezione di film amati e recensiti dal Godard critico dei Cahiers du Cinéma.

L'inaugurazione torinese è prevista per mercoledì 10 febbraio e vedrà la presenza del curatore Jean Douchet.

◀ i protagonisti 10-16 e 23-28 febbraio

Jean-Luc Godard. Compositore di cinema I parte

Jean-Luc Godard *Opération Béton*

Svizzera 1954, 20', b/n, v.o. sott.it.
Breve documentario che segue la maestosa operazione di costruzione della diga della Grande Dixence, in Svizzera, con lo sbarramento di una valle alpina e la costruzione dell'enorme muro. Il film è accompagnato dalle musiche di Bach e Haendel. Godard si era fatto assumere come manovale in questo cantiere e riuscì a vendere il film alla stessa società costruttrice.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Hans Lucas (pseudonimo di Godard). MER 10, h. 20.30, VEN 12, h. 16.30



Jean-Luc Godard *Fino all'ultimo respiro À bout de souffle*

Francia 1959, 90', b/n, v.o. sott.it.
Michel, giovane dal passato burrascoso, ruba un'automobile e fugge col proposito di recarsi in Italia. Inseguito da due agenti, ne uccide uno e, continuando la sua fuga, giunge a Parigi. Dopo essersi rivolto ad alcuni amici per ottenere del denaro, va in cerca di Patrizia, giovane americana, per la quale sente un sincero affetto. La ragazza però non ricambia il suo sentimento e continua a farsi corteggiare da un collega al giornale dove lavora. La polizia intanto fa delle indagini per scoprire l'assassino dell'agente e, avendo accertato che si tratta di Michel, si dà da fare per catturarlo. Nel corso delle ricerche viene interrogata anche Patrizia, la quale afferma di non saper nulla e riesce poi a nascondersi con Michel in casa di amici. Il giorno seguente, però, essendosi resa conto che non ama il giovane, la ragazza non esita a denunciarlo alla polizia.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Jean-Pierre Melville. MER 10, h. 21.00, VEN 12, h. 17.00

Le proiezioni di mercoledì 10 saranno introdotte da *Jean Doucbet*

Jean-Luc Godard *Une femme coquette*

Svizzera 1955, 10', b/n, v.o. sott.it.
Protagonista di questo cortometraggio, tratto dal racconto *Le signé* di Maupassant, è una giovane e rispettabile signora che scrive ad un'amica la sua avventura. Affascinata da come una prostituta attira i suoi clienti, cerca di fare altrettanto per vedere se la cosa le riesce. Un uomo, infatti, la segue fino a casa e lei lo fa entrare. Quello che succede nell'appartamento sarà raccontato undici anni dopo in *Masculin féminin*.

Sc. e Fot.: Hans Lucas (pseudonimo di Godard); Int.: Maria Lysandre, Roland Tolma, J.L. Godard. SAB 13, h. 16.15, DOM 14, h. 20.15

Jean-Luc Godard/François Truffaut *Une histoire d'eau*

Francia 1958, 18', b/n, v.o. sott.it
"Io ero affascinato dalle inondazioni. Mi piaceva molto vedere di queste cose nei cinegiornali e mi dicevo: peccato che non vi siano degli attori in mezzo. Quando ci sono state delle inondazioni nella regione parigina sono andato da Braunberger per dirgli: 'Prendo Brialy e una ragazza. Datemi un po' di pellicola. Ci arrangeremo, improvviseremo'.... Godard, che non aveva partecipato alle riprese, ha visto il materiale e l'ha divertito. Gli è venuta voglia di raccontare qualcosa con quello, senza preoccuparsi dell'ordine in cui il film è stato girato. Io me ne sono disinteressato. Ha montato come ha voluto, scelto la musica, scritto un commento" (F. Truffaut).

Sc.: E. Truffaut; Fot.: Michel Latouche; Int.: Jean-Claude Brialy, Caroline Dim. SAB 13, h. 16.30, DOM 14, h. 20.30

Jean-Luc Godard *Le petit soldat*

Francia 1960, 88', b/n, v.o. sott.it.
Dopo la proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria, Bruno Forestier, un fotoreporter che ha disertato il servizio militare in Francia e si è rifugiato in Svizzera, viene assoldato come killer da un'organizzazione terroristica francese, l'OAS, contraria all'indipendenza dello stato africano. Quando due colleghi, Pierre e Jacques, gli trasmettono l'ordine di sopprimere un radiocronista che sostiene la causa degli algerini, Bruno rifiuta l'incarico poiché nel frattempo si è

innamorato di una ragazza, Veronica, con la quale si propone di partire alla volta del Brasile per costruirsi una nuova vita. Cercando di sottrarsi alla morsa dei due colleghi che vogliono costringerlo ad ogni costo ad espletare il sanguinoso incarico, Bruno viene catturato da due arabi che lo torturano per strappargli il nome dei mandanti francesi.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: R. Coutard; Int.: Paul Beauvais, Georges De Beauregard, Gilbert Edard. SAB 13, h. 16.50, DOM 14, h. 20.50

Jean-Luc Godard *Charlotte et Veronique*

Francia 1957, 21', b/n, v.o. sott.it.
Patrick è un perdigiorno il cui passatempo preferito è fare la corte alle ragazze. Ogni giorno si reca ai Giardini del Lussemburgo, le guarda passare, parla con loro e cerca di fare conquiste. Un giorno conosce, una dopo l'altra, due ragazze: Charlotte e Véronique, una biondina e una moretta, e fissa con ciascuna un appuntamento nei due giorni successivi. Le due, però, sono amiche e dividono un piccolo appartamento in affitto in rue Soufflot. La sera Charlotte e Véronique si ritrovano in casa e, davanti allo specchio, mentre si provano vestiti, ridono, fanno smorfie e si raccontano dei loro corteggiatori, abbellendoli ognuna in modo diverso, senza essere neppure sfiorate dall'idea che i due ammiratori siano in realtà la stessa persona: del resto Patrick è un nome molto comune a Parigi. Il giorno dopo, però, passeggiando insieme nei pressi del luogo dell'appuntamento, le due vedono Patrick che sta facendo la corte ad una terza ragazza e si rendono conto di essere state raggiunte.

Sc.: Eric Rohmer; Fot.: Michel Latouche; Int.: Jean-Claude Brialy, Nicole Berger, Anne Collette. SAB 13, h. 20.30, LUN 15, h. 16.30, MAR 16, h. 18.15



Jean-Luc Godard *La donna è donna Une femme est une femme*

Francia/Italia 1961, 84', col., v.o. sott.it.
Angela è una giovane spogliarellista. Vuole a tutti i costi un figlio dal suo compagno, che non ne vuol sapere. Allora, il giorno giusto, fa l'amore con un amico. Terzo film di Godard che torna a dirigere Anna Karina, destinata a diventare icona di un certo periodo del cinema francese. In questo film Godard sperimenta il colore e il cinemascopo. Oltre a diversi tagli, l'edizione uscita in Italia aveva stravolto il film a causa di un doppiaggio e un missaggio arbitrari in cui si perdevano i giochi di parole e gli accostamenti inconsueti di musica e parole. Premio speciale al Festival di Berlino 1961.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, J.C. Brialy. SAB 13, h. 20.50, LUN 15, h. 16.50, MAR 16, h. 18.35

Jean-Luc Godard *Charlotte et son Jules*

Francia 1959, 20', b/n, v.o. sott.it.
Dalla finestra della stanza di Jean si vede arrivare la bella Charlotte sull'auto sportiva del suo nuovo fidanzato. La ragazza bussa alla porta di Jean e questi le apre convinto che sia tornata da lui. Inizia così un lungo monologo in cui Jean ricostruisce la loro storia, il momento della rottura, elenca tutte le ragioni perché la loro storia debba continuare. Solo alla fine Charlotte riesce a parlare e a dire al ragazzo di essere tornata esclusivamente per riprendersi lo spazzolino da denti. Realizzato con gli avanzi di pellicola che gli regalò Chabrol dopo aver girato *Le beau Serge*, il film fu distribuito nei cinema insieme a *Lola* di Jacques Demi.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Michel Latouche; Int.: Anne Collette, Jean-Paul Belmondo, Gérard Blain. MAR 23, h. 20v.30, MER 24, h. 16.30

Jean-Luc Godard *Questa è la mia vita Vivre sa vie*

Francia 1962, 85', b/n, v.o. sott.it.
La ventiduenne Nana è un'aspirante attrice che lavora come commessa in un negozio di dischi. Dopo aver investito inutilmente i propri soldi per delle fotografie professionali che le sarebbero dovute servire come biglietto da visita per entrare nel mondo del cinema, si ritrova nella condizione di non riuscire a pagarsi l'affitto e si procura quanto le è necessario prostituendosi. Comincia così a guadagnarsi da vivere sul marciapiede e, attraverso l'amica Yvette, che le racconta come sia diventata a sua volta prostituta, incontra il protettore Raoul, che la prende con sé e la introduce professionalmente alle regole e ai rituali di quel mondo.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Anna Karina, Sady Rebbot, André S. Labarthe. MAR 23, h. 20.50, MER 24, h. 16.50

Jean-Luc Godard *La paresse*

Francia/Italia 1962, 15', b/n, v.o. sott.it
Episodio del film collettivo *I sette peccati capitali* che coinvolgeva anche Philippe de Broca, Claude Chabrol, Jacques Demy, Sylvain Dhomme, Eduard Molinaro e Roger Vadim, ognuno con uno dei peccati capitali da raccontare. Nell'episodio di Godard *La pigrizia*, una stellina cinematografica si getta tra le braccia di un attore famoso che però non approfitta dell'offerta perché è troppo faticosa per la sua proverbiale pigrizia.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Henri Decae; Int.: Eddie Constantine, Nicole Mirel. VEN 26, h. 20.30, DOM 28, h. 15.45

Jean-Luc Godard *Le nouveau monde*

Italia/Francia 1963, 20', b/n, v.o. sott.it.
Dopo un'esplosione atomica avvenuta nel cielo di Parigi, il protagonista si accorge che lentamente qualcosa sta cambiando nella gente che lo circonda. Ricontra conseguenze anche all'interno della propria vita sentimentale, dal momento che gli riesce sempre più difficile comunicare con l'amata Alexandra. All'inizio del film si legge: "Questo racconto descrive le conseguenze, assurde e imprevedibili, di un futuro atomico forse già cominciato. Questi saranno gli effetti che potranno colpirci senza che nessuno se ne renda conto. Le terribili esplosioni potranno insidiosamente trasformare gli uomini e, da un momento all'altro, anche noi potremo esserne contaminati. Saranno dei piccoli e lievi mutamenti che inavvertitamente ci distruggeranno".

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Jean Rabier; Int.: Jean Marc Bory, Alexandra Stewart. VEN 26, h. 20.45, DOM 28, h. 16.00

Jean-Luc Godard *Les carabiniers*

Italia/Francia 1963, 80', b/n, v.o. sott.it.
Ulisse e Michelangelo sono due contadini la cui stoltezza è pari alla cattiveria. I carabinieri li arruolano e li mandano in guerra con la promessa che saranno liberi di fare ciò che vogliono. I due, infatti, commettono violenze di ogni tipo e, al ritorno, alle loro donne, Cleopatra e Venere, porteranno come bottino di guerra una collezione di cartoline postali. Allo scoppio di una controrivoluzione saranno giustiziati come criminali di guerra.

Sc.: J.L. Godard, Jean Grault, Roberto Rossellini; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Albert Juross, Marino Massé, Jean-Louis Comolli. VEN 26, h. 21.10, DOM 28, h. 16.20

Jean-Luc Godard *Le grand escroc*

Francia/Italia 1963, 22', b/n, v.o. sott.it.
Previsto come episodio del film collettivo *Les plus belles escroqueries du monde* diretto, oltre che da Godard, anche da Polanski, Chabrol, Gregoretti e dal giapponese Hiromichi Horikawa, sarà escluso dal lungometraggio per problemi di durata e distribuito occasionalmente solo in Francia. La storia è quella di un giornalista televisivo che si mette sulle tracce di un arabo che distribuisce denaro ai poveri in gran quantità, ma sono tutti biglietti falsi. La donna lo trova e lo convince a farsi filmare per il suo programma dal titolo *L'uomo più straordinario che ho mai incontrato*.

Sc.: J.L. Godard; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Jean Seberg, Charles Denner, Laszlo Szabo. SAB 27, h. 16.15, DOM 28, h. 20.15



Jean-Luc Godard *Il disprezzo Le mépris*

Italia/Francia 1963, 100', v.o. sott.it.
Paul Javal, uno scrittore di gialli, viene chiamato dal produttore americano Jerome Prokosch per sceneggiare un film dall'*Odisea*. Il film dovrebbe essere diretto dal celebre Fritz Lang. Il produttore non nasconde la corte assidua che fa ad Emilia, la giovane moglie dello scrittore, e la cosa finisce per provocare la rottura definitiva fra i due sposi. Emilia, nel tornare a Roma in compagnia del produttore, però, muore miseramente in un incidente automobilistico a bordo della sua fiammante Alfa.

Sc.: J.L. Godard, dal romanzo di Alberto Moravia; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Brigitte Bardot, Michele Piccoli, Jack Palance. SAB 27, h. 16.40, DOM 28, h. 20.40

Jean-Luc Godard *Montparnasse-Levallois*

Francia 1965, 18', b/n, v.o. sott.it.
Per la serie televisiva *Paris vu par*, Godard realizza *Montparnasse-Levallois*, storia di Monica e dei sue due

amanti. Un giorno manda una lettera a ciascuno per chiedergli un appuntamento, ma scambia le buste. Non volendo confessare l'infedeltà, i due decidono di abbandonarla.

Sc.: J.L. Godard, da un racconto di Jean Giraudoux; Fot.: Albert Maysles; Int.: Johanna Shimkus, Philippe Hiquilly, Serge Davri. SAB 27, h. 20.30, DOM 28, h. 22.30

Jean-Luc Godard *Bande à part*

Francia 1964, 95', b/n, v.o. sott.it.
Odile rivela a Franz, studente di lingue, di un suo misterioso coinquilino che vive con una zia e con una custode e che sembra tenere nascosta, nella sua camera, una grande somma di denaro. Franz e il suo amico Arthur studiano il piano per compiere il furto e persuadono Odile a collaborare. La rapina ai danni di Madame Victoria si trasforma in una farsa: i soldi non si trovano, verranno scoperti da Arthur solo alla fine, nella cuccia del cane. "Si è trattato di fare un film come agli inizi, cioè un film da poco, a basso costo e girato in poco tempo, che accordasse importanza tanto al personaggio quanto alla maniera in cui lo si fa agire. Un film che corrispondesse ai film di serie B che amo nel cinema americano" (J-L. Godard).

Sc.: J.L. Godard, dal romanzo di Dolores Hitchens; Fot.: Raoul Coutard; Int.: Anna Karina, Claude Brasseur, Sami Frey. SAB 27, h. 20.50, DOM 28, h. 22.50

I film amati da Godard critico

Nicholas Ray *Vittoria amara Amere victoire*

Francia 1958, 97', b/n, v.o. sott.it.
Il Cairo, 1943, in piena campagna d'Africa. Gli inglesi devono impadronirsi di importanti documenti conservati nel quartier generale di Rommel a Bengasi. A capo della squadra che dovrà compiere la missione vengono designati il maggiore Brand e il capitano Leith, uomini molto diversi che nutrono profondo rancore l'uno verso l'altro. L'odio, tenuto sotto controllo per tutta la durata dell'impresa, scoppia durante il viaggio di ritorno, quando Brand cerca in tutti i modi di eliminare Leith che, infatti, muore per la puntura di uno scorpione. Tornato al Cairo, Brand viene premiato con una medaglia ma perde il rispetto della moglie e degli altri che hanno partecipato alla missione, che hanno capito chi è lui in realtà. "Vittoria amara vi farà chiudere gli occhi. La verità acceca" (J-L. Godard).

Sc.: René Hardy, Gavin Lambert, N. Ray, da un romanzo di René Hardy; Fot.: Michel Kelber; Int.: Alfred Burke, Richard Burton, Anthony Bushell. VEN 12, h. 18.30, LUN 15, h. 22.15

Ingmar Bergman *Un'estate d'amore Sommarlek*

Svezia 1950, 96', b/n
Durante un intervallo nelle prove di alcuni balletti classici, Maria si vede recapitare il diario di Henrik, l'uomo che aveva amato intensamente. La lettura di quelle pagine, che la ragazza non sa come e perché le siano state inviate, provocano in lei un'acuta nostalgia, fatta di ricordi e di rimpianti. Dopo un brusco congedo dal suo amante, David, Maria torna a rivedere i luoghi che fecero da scenario al suo primo amore, intenso e violento, che sarebbe durato tutta la vita se un incidente non avesse provocato la morte di Henrik. Di quella sua profonda prostrazione aveva tratto profitto Erland, un anziano zio di Maria, invaghitosi della nipote. Ma dalla breve relazione, la fanciulla non ha tratto che disgusto e una profonda delusione. Ora il diario di Henrik, inviatole da Erland per una meschina vendetta, ha riaperto la piaga d'un tempo e rischia di costruire fra Maria e David un ostacolo insormontabile.

Sc.: Herbert Grevenius, I. Bergman; Fot.: Gunnar Fischer; Int.: Maj-Britt Nilsson, Birger Malmstend, Alf Kjellin. SAB 13, h. 18.30, DOM 14, h. 22.30

Samuel Fuller *Quaranta pistole Forty Gums*

Usa 1957, 79', b/n, v.o. sott.it.
Jessica Drummond, che ha corrotto il vicesceriffo, è la più ricca proprietaria di Tombstone. Il suo potere è rafforzato dalla presenza di ben quaranta uomini alle sue dipendenze che la difendono e sorvegliano la sua proprietà anche con la forza. Un giorno arrivano in paese Griff Bonnell e i suoi due fratelli, agenti federali che intendono riportare un certo equilibrio. Ultimo dei quattro western di Fuller, visionario, originale sino alla stravaganza. Adorato da Godard critico, in procinto di passare alla regia con *A bout de souffle*.

Sc.: S. Fuller; Fot.: Joseph E. Biroc; Int.: Gene Barry, Eve Brent, Barbara Stanwyck. SAB 13, h. h. 22.30, LUN 15, h. 18.30

Stanley Kubrick *Rapina a mano armata The Killing*

Usa 1956, 85', b/n, v.o. sott.it.
Johnny Clay, ex carcerato, progetta un grosso colpo: impadronirsi di un'ingente somma custodita negli uffici di un ippodromo. Il piano viene studiato in tutti i suoi

I confini della violenza

Omaggio a Michael Haneke

di Alexander Horwath

Haneke esprime un'immagine del mondo su cui si può discutere quanto si vuole, ma che comunque è sostenuta in modo coerente come in nessun altro dei cineasti austriaci (dei quali, peraltro, solo pochi mostrano un'immagine riconoscibile del mondo). Ecco alcune costanti della sua filosofia: «Il problema della religiosità affonda sino agli strati più profondi di *Der siebente Kontinent*, all'inizio del quale originariamente doveva esserci una citazione di Pascal: "Siete imbarcati"». La sceneggiatura di Haneke di *Il tempo dei lupi* [...] riprende il tema del sacrificio; e nella seconda parte di *Lemminge* si esaminano perfino gli odierni mali di una gestrice ormai sorpassata della religione, la Chiesa Cattolica; e cioè la sua impotenza ed elitarismo. Nella scena forse più bella del film un sacerdote dice a Sigfrid Leuwen: "scendono in chiesa, nel medioevo, e credono che il mondo possa tornare a guarire. Il medioevo è passato, nessuno ci libera dalle nostre colpe". Colpa, per Haneke significa scaricare sul prossimo frustrazioni, umiliazioni e costrizioni ricorrenti, spinti dalla crescente ostilità nei confronti delle stesse. La malattia mentale e fisica rappresenta per lui una "sana" reazione agli orrori e alle angosce esistenziali. Nel momento della malattia l'individuo cade vittima del suo mondo, rispetto al quale, però, si comporta in modo "più normale" di coloro che credono di vivere bene. [...] Haneke ricorre a casi reali di malattia, ad avvenimenti che evocano qualcosa di unico, individuale preciso e risvegliano ciò che è comune, lo stato delle cose. Nei suoi ultimi lavori il regista intreccia il destino dei personaggi con metafore sulla fine del mondo, sulle cose ultime. La sua posizione di uomo scettico e disperato rispetto all'allegria e all'ottimismo, il suo delineare la malattia, l'alienazione, il suicidio come buchi neri di una società di massa spietatamente avida di divertimento e incapace di amare, ci consentono di definire il suo lavoro di opposizione. Nella nostra cultura, però, si è formato un mercato dell'opposizione. Ogni artista, che si presenta in modo troppo generico come nemico dello *status quo*, deve tenere conto che la sua opposizione venga accettata o addirittura sia parte integrante dello *status quo* stesso [...]. Michael Haneke è apocalittico e integrato al tempo stesso. Abbastanza apocalittico da ritenere dannosa la cultura di massa e da considerare la televisione, con la sua isterica attività, il rappresentante dell'ottusità. E abbastanza integrato da inserire la sua critica all'ottusità proprio nella televisione e nel cinema, casa della cultura di massa. Se si volesse concettualizzare questa posizione di scissione, si arriverebbe comunque più vicini all'ambivalenza che non al compromesso.

* Questo intervento di Alexander Horwath è un estratto dal saggio dal titolo *La vita, una mostruosa offesa contenuto nel volume Michael Haneke, a cura di Alexander Horwath e Giovanni Spagnoletti, pubblicato in occasione della retrospettiva organizzata dal Torino Film Festival nel 1998.*

La retrospettiva dedicata a Michael Haneke è un progetto realizzato dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con Les Films du Losange, BIM Distribuzione e Lucky Red.

particolari e a ciascuno dei complici è affidato un compito. Gli esecutori principali sono quattro: Kennan, un poliziotto assillato dalla necessità di pagare dei debiti di gioco; O'Reilly, un barista che ha la moglie ammalata e bisognosa di cure; Unger, un vecchio allibratore alcolizzato; Peatty, un modesto cassiere dell'ippodromo e sua moglie Sherry, donna ambiziosa ed avida. *"Rapina a mano armata"* non era altro che una semplice storia poliziesca che io ho salvato, almeno credo, dalla banalità utilizzando un procedimento narrativo di tipo letterario per quanto riguarda la cronologia degli avvenimenti". (S. Kubrick).

Sc.: S. Kubrick, da un romanzo di Lionel White; Fot.: Lucien Ballard; Int.: Sterling Hayden, Coleen Gray, Vince Edwards. DOM 14, h. 16.30, LUN 15, h. 20.30

Max Ophüls

Lettera da una sconosciuta

Letter from an Unknown Woman

Usa 1948, 86', b/n, v.o. sott.it
Nella Vienna di inizio Novecento, il pianista Stefan Brand non si accorge che la dirimpettaia, la bella Lisa, spasima per lui. Molti anni dopo Lisa vive a Vienna. Un giorno incontra per caso Stefan e con lui vive un'intensa notte d'amore. Ma il giorno dopo l'uomo riparte per una lunga serie di concerti e si dimentica completamente della donna. Lisa, nel frattempo, ha avuto un figlio da lui e si è sposata con il diplomatico Johann Stauffer. Anni dopo, in un teatro, Stefan e Lisa si rincontrano, ma lui è un uomo completamente diverso, assorbito dai suoi vizi e dalle sue fragilità. Non ricorda nulla di quella notte passata con Lisa e si interroga su chi sia la donna che le ha scritto una accorata lettera.

Sc.: Howard Koch, M. Ophüls; Fot.: Franz Planer; Int.: Joan Fontaine, Louise Jourdan, Marcel Journet. DOM 14, h. 18.15, MAR 16, h. 16.30

Robert Bresson

Un condannato a morte è fuggito

Un condamné à mort s'est échappé

Francia 1956, 95', b/n, v.o. sott.it.
Dopo l'interrogatorio della Gestapo, un prigioniero politico tenta la fuga, ma viene riacciuffato e lasciato privo di sensi in una cella. Da quel momento si dedica con meticolosità a ideare un piano di fuga. L'arrivo di un nuovo compagno di cella gli fa temere di essere spiato, ma la condanna a morte gli infonde nuove forze. Trascorsi momenti di angoscia, riesce ad attuare felicemente il suo piano e a riconquistare la libertà.

Sc.: R. Bresson; Fot.: Leonce-Henri Burel; Int.: François Letterrier, Charles Le Clainche, Maurice Beerblock. MAR 23, h. 22.30, MER 24, h. 18.30

Frank Tashlin

Hollywood o morte!

Hollywood or Bust!

Usa 1956, 95', col., v.o. sott.it.
Malcolm, giovane commesso con la passione del cinema, vince alla lotteria una splendida automobile ma deve dividerla con Steve che, con un imbroglio, è riuscito a procurarsi il duplicato del biglietto vincente. Entrambi si recano ad Hollywood dove Malcolm sogna di incontrare Anita Ekberg.

Sc.: F. Tashlin, Erna Lazarus; Fot.: Daniel L. Fapp; Int.: Dean Martin, Jerry Lewis, Pat Crowley. VEN 26, h. 22.30, SAB 27, h. 18.30

Jacques Becker

Montparnasse 19

Francia/Italia 1957, 108', b/n, v.o. sott.it.
Dopo uno scontro con la sua amante - la poetessa inglese Beatrice Hastings, il pittore Modigliani, che vive a Parigi, incontra in una scuola di disegno la giovane Jeanne Hebuterne. Tra i due giovani sorge un reciproco sentimento d'amore che li spinge a decidere di vivere insieme: Jeanne va ad avvertire i propri genitori, ma suo padre la chiude a chiave nella sua stanza. Modigliani l'attende invano: egli immagina che Jeanne abbia cambiato idea e il dolore che prova supera la resistenza del suo fisico, già minato, portandolo al collasso. Aiutato dal suo amico Sborowsky, va nel Midi per ristabilirsi, dove lo raggiunge Jeanne che, nel frattempo, è riuscita a fuggire dalla casa paterna. I due si sposano ma quando rientrano a Parigi devono affrontare un'esistenza di stenti, perché l'arte di Modigliani non è compresa dai suoi contemporanei e il pittore non riesce a vendere i suoi quadri.

Sc.: Jurek Becker, dal romanzo di Michel Georges Michel; Fot.: Christian Matras; Int.: Anouk Aimée, Lea Padovani, Lili Palmer. SAB 27, h. 22.30, DOM 28, h. 18.00

protagonisti 5-23 febbraio

I confini della violenza

Omaggio a Michael Haneke

Michael Haneke

Funny Games (1997)

Austria 1997, 108', col.
Quando arriva il periodo delle vacanze, i coniugi Anna e Georg col figlioletto Schorsch si trasferiscono nella loro casa in riva al lago. Anche i vicini Fred e Gerda sono già arrivati, i rapporti vengono ripresi e subito si decide per una partita a golf la mattina dopo. Mentre Georg sta rimettendo in sesto la barca a vela, Schorsch rientra a casa e avverte la mamma che c'è una persona alla porta. Si tratta di Peter, un ragazzo dall'aria per bene, che dice di essere ospite dei vicini ed è venuto a chiedere delle uova da prestare a Gerda. Poco dopo, arriva anche Paul, amico di Peter, e di colpo esplose la violenza: i due si installano in casa e iniziano a terrorizzare la famiglia con giochi all'insegna di una sadica paura.

Sc.: M. Haneke; Fot.: Jürgen Jürges; Int.: Susanne Lothar, Ulrich Mühe, Arno Frisch. VEN 5, h. 16.30, SAB 6, h. 20.30, MER 17, h. 16.15



Michael Haneke

Funny Games (2007)

Usa 2007, 97', col.
Anna si reca insieme al marito George ed al figlio di dieci anni, Georgie, nella loro casa di vacanza sul lago. Tuttavia, quello che si era preannunciato come un felice periodo di vacanza, si trasforma ben presto in un violento incubo quando alla loro porta si presentano due giovani: Paul e Peter che hanno tutt'altro che buone intenzioni. Remake hollywoodiano dello stesso Haneke per il suo film più famoso.

Sc.: M. Haneke; Fot.: Darius Khondji; Int.: Naomi Watts, Michael Pitt, Tim Roth. VEN 5, h. 18.30, SAB 6, h. 22.30, MER 17, h. 18.15

Michael Haneke

Storie

Code inconnu; recit incomplet de divers voyages

Francia/Germania 2000, 117', col.
Un giovane ribelle getta con disprezzo una cartaccia in faccia ad un mendicante all'angolo di un boulevard parigino. Da questo gesto inizia una storia in cui vari personaggi, molto diversi tra loro, si incrociano per caso e questo fatto provoca una svolta nelle loro vite.

Sc.: M. Haneke; Fot.: Jürgen Jürges; Int.: Juliette Binoche, Thierry Neuvic, Bruno Todeschini. SAB 6, h. 16.00, DOM 7, h. 20.00, SAB 20, h. 22.30, MAR 23, h. 18.20

Michael Haneke

La pianista

La pianiste

Francia/Austria 2001, 130', col.
Un'insegnante di pianoforte al Conservatorio di Vienna, Eirka Kohut, sopravvive al rapporto di odio-amore con l'anziana madre grazie alla doppia vita che conduce. Di giorno è una donna fredda e irreprensibile, di notte frequenta cinema porno e peep-show. Quando Walter, un suo allievo ventenne, si innamora di lei, Erika pensa di poter dare finalmente sfogo alla sua passione repressa, ma la nevrosi non perdona.

Sc.: M. Haneke, dal romanzo di Elfriede Jelinek; Fot.: Christian Berger; Int.: Isabelle Huppert, Benoît Magimel, Anne Girardot. SAB 6, h. 18.10, DOM 7, h. 22.15, SAB 19, h. 20.10, MAR 23, h. 16.00

Michael Haneke

Il tempo dei lupi

Le temps du loup

Francia/Austria 2003, 110', col.
In un'assolata mattina Anna, suo marito Georges e i loro figli Eva e Ben arrivano nella loro casa di campagna convinti di poter, finalmente, trascorrere un po' di tempo di relax. Ma di lì a poco, dopo un evento imprevisto, si renderanno conto che non è così. Senza acqua, luce, cibo e la possibilità di comunicare e di spostarsi, la loro vacanza comincia a trasformarsi in una piccola odissea.

Sc.: M. Haneke; Fot.: Jürgen Jürges; Int.: Isabelle Huppert, Patrice Chéreau, Béatrice Dalle. DOM 7, h. 15.45, LUN 8, h. 20.30, SAB 20, h. 18.10



Michael Haneke

Niente da nascondere - Caché

Francia/Austria 2005, 117', col.
Georges, presentatore di un programma televisivo sui libri, comincia a ricevere degli strani pacchi. Qualcuno gli invia dei video, ripresi di nascosto per la strada, su di lui e la sua famiglia. A Georges sembrano messaggi inquietanti, ma non ha idea di chi possa essere il mittente. Pian piano i video cominciano a diventare più intimi, come se chi li gira conoscesse da tempo Georges, i suoi gusti, i difetti, il modo di vivere. Allarmato, Georges si rivolge alla polizia ma non viene preso sul serio. Nell'angoscia di essere pedinato e spiato, Georges sente su di sé e sulla sua famiglia il peso di una minaccia. Progressivamente si inizia a delineare il profilo del colpevole: deve essere qualcuno cui Georges ha fatto una grossa ingiustizia al tempo dell'infanzia. Ma chi? Come fare a ricordare? E perché questa persona continua a riprendere spezzoni della sua vita?

Sc.: M. Haneke; Fot.: Christian Berger; Int.: Daniel Auteuil, Juliette Binoche, Annie Girardot. DOM 7, h. 17.45, LUN 8, h. 22.30, SAB 20, h. 16.00

Michael Haneke

Il settimo continente

Der siebente Kontinent

Austria 1989, 111', col., v.o. sott.it.
Il film segue la vita di Georg, di sua moglie Anna e della figlia Eva nell'arco temporale di tre anni. Lui lavora nella vigilanza di una grande azienda mentre Anna nell'ottica di famiglia. Entrambi si lamentano della loro vita monotona e isolata.

Quando la piccola Eva, in un disperato tentativo di attirare l'attenzione, finge di non riuscire più a vedere, scoppiano le aggressività fino ad ora latenti. Anna e George chiudono il loro conto in banca e si ritirano in casa iniziando lentamente a distruggere le loro cose e poi se stessi.

Sc.: M. Haneke; Fot.: Toni Peschke; Int.: Birgit Doll, Dieter Berner, Leni Tanzer. LUN 8, h. 16.30, MER 10, h. 18.15, DOM 21, h. 16.30

Michael Haneke

Benny's Video

Austria/Svizzera 1992, 105', col., v.o. sott.it.
Benny, un ragazzo di buona famiglia in età adolescenziale, grazie ai video da lui girati e a quelli noleggiati o registrati dalla televisione, fa della sua stanza una camera oscura piena di immagini in movimento: un succedaneo dei genitori che a malapena si interessano di lui. Benny perde, così, a poco a poco, il senso della realtà, conosce una ragazza della sua età e se la porta a casa. Cercando di mostrarle come funziona una pistola da macello, la ferisce gravemente e poi la uccide.

I genitori lo aiutano ad occultare il cadavere ma dopo una vacanza in Egitto Benny va al commissariato.

Sc.: M. Haneke; Fot.: Christian Berger; Int.: Arno Frisch, Angela Winkler, Ulrich Mühe. LUN 8, h. 18.30, MER 10, h. 16.15, DOM 21, h. 18.30

Michael Haneke

71 frammenti di una cronologia del caso

71 Fragmente einer Chronologie des Zufalls

Austria 1994, 96', col., v.o. sott.it.
Il film racconta la storia di un gruppo di persone e di famiglie che non hanno niente in comune tra loro, se non il fatto di trovarsi nello stesso giorno e alla stessa ora nel medesimo luogo: una banca, alla vigilia di Natale, nel momento in cui uno di loro impugna una pistola. Uno di loro è l'assassino, gli altri sono le vittime. I ruoli sono intercambiabili.

Il ragazzo dodicenne è scappato dalla Romania, il diciannovenne Max viene dalla provincia e fa lo sportivo. Bernie è un soldato di leva, Hans guida i furgoni portavalori.

Sc.: M. Haneke; Fot. Christian Berger; Int.: Gabriel Cosmin Urdes, Lukas Miko, Anne Bennent. MAR 9, h. 16.00, MER 17, h. 22.30, VEN 19, h. 16.00

Michael Haneke

Il castello

Das Schloss

Austria 1994, 131', col., v.o. sott.it.
Il tentativo dell'agrimensore K. di entrare nel Castello fallisce insieme a quello di stabilirsi nel villaggio adiacente che fa parte dello stesso Castello. Più K. si sforza di riuscire nello scopo e più si allontana dalla meta. La burocrazia del Castello impedisce, con la sua impenetrabilità e il suo arbitrio, ogni spiegazione della sua situazione sociale esistenziale. Alla fine K. rimane quello che era il giorno del suo arrivo: un estraneo che nel migliore dei casi, viene tollerato.

Sc.: M. Haneke, dal romanzo di Franz Kafka; Fot.: Jiri Stibr; Int.: Ulrich Mühe, Susanne Lothar, Frank Giering. MAR 9, h. 18.00, MER 17, h. 20.10, VEN 19, h. 18.00



FESTIVAL PERMANENTE DEL FILM RESTAURATO

percorsi 9 e 24 febbraio

Dopo l'inaugurazione, che ha avuto luogo il 27 gennaio con *Brigadoon* di Vincente Minelli, entra nel vivo a febbraio la manifestazione **Magnifiche visioni. Festival Permanente del Film Restaurato** con un doppio appuntamento di eccezionale rilevanza.

Martedì 9 febbraio viene proiettato in digitale 2K il restauro (realizzato da Park Circus) di **Io sono un campione**, diretto nel 1963 Lindsay Anderson, fondatore del *free cinema* britannico. Il film, presentato in concorso a Cannes dove l'attore protagonista Richard Harris ottenne il premio per la migliore interpretazione maschile, racconta la storia di un minatore che diventa un famoso giocatore di rugby. La proiezione sarà introdotta dallo scrittore **Alessandro Baricco**, autore - tra il 1995 e il 2000 - di numerosi reportage dedicati a questo sport apparsi sia su «La Stampa» che su «La Repubblica».

Mercoledì 24 febbraio vede invece protagonista uno dei più importanti capolavori del cinema di tutti i tempi, **Lola Montès** (1955) di Max Ophüls, nella copia restaurata dalla Cinémathèque Française. Ultimo lungometraggio realizzato dal regista tedesco, che per la prima volta si cimentava con il colore, *Lola Montès* racconta le alterne vicende esistenziali di una ballerina di cabaret che fece innamorare di sé Franz Liszt e Ludwig I di Baviera.

Pesantemente criticato all'epoca della sua uscita e ignorato dal pubblico, il film fu tagliato e rimontato dai produttori, contro la volontà del suo autore.

Nel 2008 la Cinémathèque, dopo un paziente lavoro di ricostruzione, ha restituito al pubblico l'opera nella sua interezza. La proiezione sarà preceduta da un incontro con **Serge Toubiana**, direttore della Cinémathèque Française, e **Laurence Braunberger**, figlia del produttore francese Pierre Braunberger che, nel 1966, aveva acquisito i diritti del film nella speranza di poterlo un giorno restaurare.



Max Ophüls
Lola Montès

Francia/Germania 1955, 115', col., v.o. sott.it. Copia restaurata dalla Cinémathèque française in collaborazione con Les Films du Jeudi, Les Films de la Pléiade, Marcel Ophüls, La Fondation Thomson pour le Patrimoine du Cinéma et de la Télévision, Le Fonds Culturel Franco Américain, DGA MPA SACEM WGA; grazie alla sponsorizzazione di L'Oréal e agnès b; con il supporto di Filmmuseum München, La Cinémathèque Royale de Belgique e La Cinémathèque de la Ville de Luxembourg. La proiezione è organizzata per gentile concessione di Ripley's Film.

Sulla pista di un circo si rappresenta la vita straordinaria di Lola Montès, contessa Maria Dolores de Lansfeld, famosa cortigiana dell'Ottocento che rievoca i suoi prestigiosi amori (Liszt, Luigi I di Baviera) e le sue pene.

Sc.: Annette Wademant e M. Ophüls, dal romanzo di Cécil Saint-Laurent; Fot.: Christian Matras; Int.: Martine Carol, Peter Ustinov, Anton Walbrook. MER 24, h. 20.45

Il film sarà presentato da Serge Toubiana e Laurence Braunberger



Lindsay Anderson

Io sono un campione
This Sporting Life

Gb 1963, 125', b/n, v.o. sott.it.

Copia restaurata da Park Circus e proiettata in digitale 2K.

Frank Machin, un minatore inglese, grazie al suo fisico diventa un giocatore di rugby. Il successo sportivo con i relativi guadagni gli permettono facili avventure. Si innamora di una vedova, sua padrona di casa, affezionandosi anche ai bambini di lei.

La donna lotta per non lasciarsi sopraffare dalla prepotenza di Frank, ma poi cede alle sue pressioni.

Tuttavia la mancanza di affetto da parte della donna che ama, rende il giocatore più arrogante con avversari e compagni di squadra e questo sarà la causa del suo declino.

Sc.: David Storey, dal suo romanzo omonimo; Fot.: Denys Coop; Int.: Richard Harris, Rachel Roberts, Alan Badel. MAR 9, h. 20.45

Il film sarà presentato da Alessandro Baricco

I prossimi appuntamenti

Martedì 2 marzo, h. 20.45

Playtime di Jacques Tati
(Francia 1967, 126', col.)

Mercoledì 24 marzo, h. 20.45

Ispettore Callaghan: Il caso Scorpione è tuo! (Dirty Harry)
di Don Siegel (Usa 1971, 102', col.)

Martedì 13 aprile, h. 20.45

Sciacalli nell'ombra (The Prowler) di Joseph Losey (Usa 1951, 92', b/n)

Mercoledì 28 aprile, h. 20.45

Rotaie di Mario Camerini
(Italia/Germania 1929, 74', b/n)

Martedì 11 maggio, h. 20.45

Margherita fra i tre di Ivo Perilli
(Italia 1942, 66', b/n)

Uno tra la folla di Ennio Cerlesi e Piero Tellini (Italia 1946, 86', b/n)

Mercoledì 26 maggio, h. 20.30

Lawrence d'Arabia (Lawrence of Arabia)
di David Lean (Gran Bretagna 1962, 222', col.)

Martedì 15 giugno, h. 20.30

Touki Bouki - Il viaggio della iena
di Djibril Diop Mambéty (Senegal 1973, 110', col.)
Come Back, Africa di Lionel Rogosin
(Usa 1959, 81', b/n)

Mercoledì 30 giugno, h. 20.45

Senso di Luchino Visconti
(Italia 1954, 123', col.)

in breve / 12 febbraio

Corti d'autore.
Stop-Motion Now

di Gianni Volpi

Una delle ragioni del fascino del "corto" è senza dubbio la sua trasversalità di formati, durate, generi, tecniche. È la coscienza, anche teorica, di questa realtà che ha mosso la ricerca del CNC nei più diversi territori, fiction, non-fiction, videoarte, animazione... Questa puntata di Corti d'Autore dedicata alla stop-motion, organizzata da ASIFA Italia, che da sempre ha rappresentato per il CNC un interlocutore privilegiato e prestigioso, è un'ulteriore tappa di questa ricerca. Tra le prerogative dell'ASIFA Italia, sezione nazionale dell'Association Internationale du Film d'Animation che lavora a sostegno dell'animazione da oltre vent'anni, oggi è possibile iscriverne una rinnovata attenzione alla stop-motion, quella particolare tecnica di animazione che infonde la magia del movimento attraverso una manipolazione progressiva di pupazzi e oggetti volumetrici ripresi fotogramma per fotogramma. Nel corso del tempo la stop motion è stata la tecnica d'elezione di grandi autori - maestri dell'arte animata come De Chomón, Starewitch, Pál, Trnka, Švankmajer, Park, Purves, Quay, Elliot - che ne hanno fatto il proprio modus expressivo. Si può dire che l'animazione nasca volumetrica con i fiammiferi animati dall'inglese Arthur Melbourne-Cooper (1874-1961) che nel 1898 stupì gli spettatori accorsi all'Empire di Leicester Square per vedere i film della Bryant & May, ditta produttrice di cerini. In Italia il primo specialista nel dar vita agli oggetti fu Segundo De Chomón (1871-1929), intelletto e mani abili prestate alle imprese cinematografiche di Giovanni Pastrone. Già agli albori della storia del cinema d'animazione si possono distinguere diverse varianti del cinema di pupazzi. Taluni appaiono diretti discendenti del teatro di marionette mosse da fili, altri veri e propri burattini mossi agendo dall'interno del corpo, altri ancora pupazzi in legno, plastiche o stoffa che rivestono un'anima metallica dotata di giunti snodabili. A queste specializzazioni si possono aggiungere i protagonisti inconsueti dei film del pioniere russo Ladislav Starewitch (1882-1965), entomologo e cineasta che rese interpreti scarabei, formiche e altri insetti appositamente

imbalsamati. Grande esperto di pupazzi animati fu anche George Pál (1908-1980), cineasta ungherese già attivo nella Berlino del 1931. Il suo primo film in stop motion è una pubblicità per una marca di sigarette. Trasferitosi negli Stati Uniti, realizza la serie *Puppetoons*, quindi si specializza negli effetti speciali, vincendo più volte il premio Oscar. Celebre fu la sua biblioteca di particolari del viso realizzati in legno, da sostituire a ogni



inquadratura, in base all'espressione o al labiale che i suoi personaggi dovevano assumere. Nella definizione della stop motion si include anche tutti quei casi in cui un oggetto tridimensionale viene utilizzato come personaggio e in quanto tale esprima stati d'animo, emozioni, pensieri e sia coinvolto nell'intreccio narrativo. Uno degli esempi più riusciti è dato nelle sperimentazioni sugli oggetti e i corpi di Norman McLaren (1914-1987) presso il National Film Board canadese. In opposizione ai virtuosismi e alle sperimentazioni, il maestro ceco Jirí Trnka (1912-1969) rappresentò invece un modo rigoroso e formale di intendere la messa in scena di pupazzi animati. Trnka concepì i volti dei suoi pupazzi come maschere fisse e sacrali, prive di ogni movimento decorativo e non necessario. L'espressività è raggiunta attraverso l'inquadratura, l'illuminazione e movimenti essenziali. Sempre a Praga opera Jan Švankmajer (1934) artista che coniuga le istanze del movimento surrealista con l'espressività dell'arte animata. L'uso di ogni tipo di materiale, inclusa la plastilina ed elementi organici, richiamano tanto

le tradizioni delle marionette europee quanto gli sperimentalismi d'avanguardia. Accanto a quella boema la più importante tradizione di stop motion è quella britannica, ben rappresentata dai fratelli d'origine statunitense Stephen e Timothy Quay e dalla Aardman Animation di Bristol che, fin dagli anni Settanta, produce animazione in plastilina tridimensionale inizialmente con ispirazione realistica e intenti sociali, in seguito dedicandosi a un raffinato *entertainment* facendo emergere animatori e registi come Nick Park e Barry Purves.

In questi ultimi anni l'attenzione e gli investimenti su questo tipo di tecnica sono notevolmente accresciuti. I film della Aardman e quelli ideati e voluti da Tim Burton hanno riaperto l'interesse nel grande pubblico rinfrescando una tradizione di grandi successi che a Hollywood aveva avuto "star" indimenticabili come Ray Harryhausen e Phil Tippett. Anche la critica e gli esperti hanno rinnovato i loro apprezzamenti verso questa antica arte: l'ultima edizione del Festival di Annecy, il più importante del settore, ha visto trionfare ex aequo *Coraline* di Henry Selick e *Mary and Max* dell'australiano Adam Elliot. In particolare *Coraline* può vantarsi di essere il primo film in stop motion concepito per la proiezione stereoscopica. Certamente la qualità materica e volumetrica ben si associa a quella che sarà la nuova frontiera della fruizione in sala con tutte le implicazioni economiche, tecnologiche e produttive.

Queste sono alcune delle ragioni che spingono l'ASIFA Italia a promuovere questa tecnica attraverso il *Forum Stop Motion*, un'agorà tematica ospitata sul sito dell'Associazione (www.asifaItalia.org). Il Forum, promosso da Emiliano Fasano e Michelangelo Fornaro, diventa l'occasione per creare quello spazio d'incontro privilegiato col quale favorire rapporti di scambio tra operatori del settore, fornire un punto di osservazione del panorama produttivo contemporaneo, ridefinire le diverse figure professionali, offrire indicazioni di orientamento lavorativo per il futuro, vagliare la situazione italiana secondo una prospettiva internazionale. Affrontare più da vicino queste questioni significa anche migliorare il livello di comunicazione tra le parti coinvolte e garantire un crescente livello di specializzazione tecnica a tutti coloro che operano nel settore. In questo modo il Forum costituisce lo strumento attraverso il quale diffondere su larga scala conoscenze, esperienze e proposte provenienti da differenti contesti lavorativi, culturali e artistici.

Il programma

Stop-Motion Now

Venerdì 12 gennaio,
h. 20.30 (salaTre), ingresso euro 3

Intervengono Emiliano Fasano, Michelangelo Fornaro e Donato Sansone

Lulù
di Segundo De Chomón (Italia 1923, 6'30")

Tulips Shall Grow - I tulipani fioriranno
di George Pál (Usa 1942, 6'49")

A Chairy Tale - Racconto di una sedia
di Norman McLaren (Canada 1957, 10')

Ruka - La mano
di Jiri Trnka (Cecoslovacchia 1965, 18')

Moónosti dialogu - Le possibilità del dialogo
di Jan Švankmajer (Cecoslovacchia 1982, 11')

Next - Avanti il prossimo
di Barry Purves (Gb 1989, 5')

Harvie Krumpet
di Adam Benjamin Elliot (Australia 2004, 23')

Stop Motion Italia

Lo Guarracino
di Michelangelo Fornaro (2004, 11')

About Love
di Giacomo Agnetti (2008, 4'30")

Videogioco
di Donato Sansone (2009, 1'23")

percorsi 2 e 19 febbraio

L'ultimo spettacolo / Schermi americani

Immagini degli Stati Uniti dal cinema degli ultimi quarant'anni

Prosegue, con un doppio appuntamento, la retrospettiva nata dalla collaborazione tra il Dams e il Museo Nazionale del Cinema, e in particolare da un collettivo universitario, "Gli Ultracorpi", in collegamento con il Corso di Storia del cinema Nordamericano e il Laboratorio Multimediale "G. Quazza". *L'ultimo spettacolo / Schermi americani* fa riferimento a una serie di iniziative e incontri che intendono riflettere sul cinema, ma anche sulla storia, sulla cultura e sulla società americana, attraverso una serie di film chiave, compresi tra il 1971 de *L'ultimo spettacolo (The Last Picture Show)* di Peter Bogdanovich, e il 2008 di *The Wrestler* di Darren Aronofsky. Gli incontri, già avviati dal mese di ottobre 2009 al Laboratorio "G. Quazza" del DAMS di Torino, proseguiranno fino al mese di maggio, mentre le proiezioni al Cinema Massimo (ingresso euro 4,00; studenti universitari euro 3,00) sono programmate il **2 febbraio (The Addiction, 1995, di Abel Ferrara)** e il **19 febbraio (La conversazione, 1974, di Francis Ford Coppola)**. Il programma degli incontri, delle proiezioni e in generale dell'iniziativa, curato dal collettivo "Gli Ultracorpi" (Riccardo Fassone, Andrea Mattacheo, Attilio Palmieri e Hamilton Santia), è coordinato da Giulia Carluccio e, per le attività al Laboratorio "G. Quazza", da Nello Rasso.

Abel Ferrara The Addiction

Usa 1995, 85', col., v.o. sott.it.

A New York, Kathleen studia filosofia morale, materia che le offre spunto per porsi continuamente problemi ai quali non trova risposte soddisfacenti. Una sera, tornando a casa, viene aggredita da una donna-vampiro che la porta in un vicolo e le succhia il sangue. Da quel momento Kathleen non è più la stessa, si sente in preda ad una sete inarrestabile, il virus del vampirismo sta entrando nel suo corpo...

Sc.: Nicolas St. John; Fot.: Ken Kelsch; Int.: Lily Taylor, Christopher Walken, Annabella Sciorra.
MAR 2, h. 16.00 - ingresso: euro 4,00, studenti universitari: euro: 3,00

Presentazione a cura di Riccardo Fassone e Fabio Pezzetti Tonion (Gli Ultracorpi - Università di Torino)



Francis Ford Coppola La conversazione / The Conversation

Copia proveniente da Carlotta Films

Usa 1974, 113', col., v.o. sott.it.

Harry Caul, esperto in intercettazioni, riceve dal segretario di un uomo d'affari, che sospetta la moglie di infedeltà, l'incarico di registrare quel che si dicono, tra la folla di un parco, la donna e il suo amante. Con l'aiuto di un modernissimo apparecchio d'ascolto e di tre collaboratori, Harry assolve il suo compito. Ascoltando la registrazione, però, si convince che la coppia spiata corre un grave pericolo; esita perciò a consegnare i nastri, che tuttavia gli vengono trafugati...

Sc.: Francis Ford Coppola; Fot.: Bill Butler; Int.: Gene Hackman, John Cazale, Allen Garfield.

VEN 19, h. 20.30 - ingresso: euro 4,00, studenti universitari: euro: 3,00

Presentazione a cura di Andrea Mattacheo (Gli Ultracorpi-Università di Torino) e Andrea Valle (docente Università di Torino e autore di "Trappola sonora. Sull'udibile in 'The conversation' di Francis Ford Coppola")

percorsi 5 febbraio

Colpi di genio. Scienziati e inventori nel cinema

Prosegue a febbraio la rassegna cinematografica *Colpi di genio. Scienziati e inventori nel cinema*. Il ciclo di proiezioni, nato dalla collaborazione tra il Museo Nazionale del Cinema, il Dams e il corso di Laurea di Scienze della Comunicazione dell'Università di Torino, fa parte di una più ampia serie di eventi (conferenze, seminari, spettacoli, attività per le scuole) dedicati al rapporto tra scienza e cinema: le iniziative si succederanno fino a luglio, quando Torino, in occasione dell'Esosf (European Science Open Forum, 2-7 luglio 2010), sarà la capitale internazionale della ricerca e della sperimentazione scientifica.

Kenneth Branagh Frankenstein di Mary Shelley

Usa/Gb 1994, 123', col.

1974. Il capitano Walton, in rotta per il Polo Nord, incontra sulla banchisa un uomo allo stremo: è lo scienziato svizzero Victor Frankenstein, che gli narra la sua storia a partire dalla sua infanzia felice a Ginevra, interrotta dalla perdita della madre, morta nel dare alla luce il fratellino William. Innamorato della sorella adottiva Elizabeth, che lo ricambia, Victor si reca a Ingolstadt alla facoltà di medicina dove fa amicizia col collega Henry Clerval e col vecchio docente Waldman, che tenta invano di dissuaderlo dall'obiettivo che lui stesso ha già sfiorato: la creazione di un essere vivente.

L'assassinio di Waldman ad opera di un contadino fa sì che Frankenstein costituisca la sua "creatura" col cervello del professore e parti di cadaveri tra cui quello del suo uccisore. Il mostro che ne scaturisce provoca orrore nello scienziato, che ripudia la sua "creatura" la quale, braccata dalla folla, fugge nella foresta, dove si nasconde presso una fattoria...

Sc.: Steph Lady, Frank Darabont, dal romanzo di Mary Shelley; Fot.: Roger Pratt; Int.: Robert De Niro, K. Branagh, Helena Bonham Carter.

VEN 5, h. 20.30 - ingresso euro 3,00

Presentazione del film a cura di Peppino Ortoleva

cult! 3 febbraio

L'arte di uccidere un uomo

L'arte di uccidere un uomo è un romanzo bellico-avventuroso, simile, almeno sul piano dell'intreccio, a certi libri di Ken Follet o di Frederick Forsyth. Gli ingredienti ci sono tutti: un pugno di mercenari, una missione apparentemente semplice ma in cui tutto va male, un difficile viaggio di ritorno. In qualunque film di guerra che si rispetti, dal *Ponte sul fiume Kwai* a *Bastardi senza gloria*, il piano va sempre a monte, altrimenti la storia non potrebbe appassionare lo spettatore. Accanto al modello - al contempo cinematografico e letterario - del racconto di guerra, *L'arte di uccidere un uomo* ha anche un altro punto di riferimento, molto più antico, ovvero l'Anabasi di Senofonte. Il mio romanzo è un tentativo di riscrivere quella vicenda in chiave moderna. Al posto del principe Ciro c'è un capo-clan iracheno intenzionato a far fuori il fratello. Al posto della guerra del Peloponneso c'è la Guerra Fredda. E al posto degli opliti greci ci sono i veterani degli eserciti del Patto di Varsavia, uomini che hanno fatto il soldato per tutta la vita e che, alla caduta del Muro, avevano poche altre scelte oltre a quella di continuare a praticare il mestiere delle armi in qualità di mercenari. Il mio è un libro di reduci, un libro che parla della fine di un'epoca e della difficoltà di uomini cresciuti in un mondo scomparso ad adattarsi ai tempi nuovi [...] (Giaime Alonge, dall'introduzione al suo romanzo *L'arte di uccidere un uomo*, ed. Baldini Castoldi Dalai)

Giaime Alonge insegna storia del cinema al Dams di Torino e al Dipartimento di animazione della Scuola Nazionale di Cinema. Nel 2004 è stato visiting professor presso l'Università di Chicago. Si occupa prevalentemente di cinema americano e del rapporto tra cinema e storia. Tra le sue pubblicazioni: *Il disegno armato. Cinema di animazione e propaganda bellica in Nord America e Gran Bretagna (1914-1945)*, Bologna, Clueb, 2000; *Cinema e guerra. Il film, la Grande Guerra e l'immaginario bellico del Novecento*, Torino, Utet Libreria, 2001; e, con Giulia Carluccio, *Il cinema americano classico*, Roma-Bari, Laterza, 2006. È co-autore delle sceneggiature di due lungometraggi: *I nostri anni* (2000) e *Nemmeno il destino* (2004), entrambi diretti da Daniele Gaglianone. *L'arte di uccidere un uomo* è il suo primo romanzo.

In occasione dell'uscita del romanzo di Giaime Alonge, il Museo Nazionale del Cinema propone un incontro con l'autore, che discuterà del suo lavoro con Giovanni De Luna e Daniele Gaglianone. Al termine, proiezione del film *La croce di ferro* di Sam Peckinpah.

Sam Peckinpah La croce di ferro / Cross of Iron

Gran Bretagna/Germania 1977, 133', col., v.o. sott.it.

Copia proveniente da Tamasa Distribution

Nel 1943, nella penisola russa di Talman, un battaglione della Wehrmacht agli ordini del colonnello Brandt tenta un'impossibile resistenza all'avanzata dei sovietici. Tra gli uomini che più si distinguono c'è il sergente maggiore Rolf Steiner. Prima di finire in ospedale per una grave ferita, Steiner si è inimicato il capitano Stransky, un aristocratico che si è fatto trasferire a Talman per conquistarsi la croce di ferro. Quando Brandt dà l'ordine di ritirarsi, Stransky si vendica di Steiner lasciandolo all'oscuro della decisione...

Sc.: Walter Kelley, James Hamilton, Julius J. Epstein, dal romanzo di Willi Henrich; Fot.: John Coquillon; Int.: James Coburn, Maximilian Schell, James Mason, Senta Berger.

MER 3, h. 20.30 - ingresso euro 4

il cinema di carta 22 febbraio

Passione di Giovanni



In occasione dell'uscita del libro di Giuseppe Gariazzo *Conversazioni. Il cinema nelle parole dei suoi autori* (Linea d'Aria Editore), il Museo Nazionale del Cinema presenta in anteprima italiana il nuovo film di Tonino De Bernardi *Passione di Giovanni*. De Bernardi, infatti, è uno dei molti registi italiani e internazionali intervistati da Gariazzo nel corso della sua attività di critico cinematografico. Il libro è una raccolta di 40 conversazioni con 34 registi e uno sceneggiatore, sorta di viaggio soggettivo nel cinema in compagnia di autori amati, dall'Italia all'Africa, dagli Stati Uniti al Medio Oriente, dalla Cina al Messico.

Tra i registi intervistati compaiono Djibril Diop Mambety, Amir Naderi, Corso Salani, Marco Bellocchio, Tonino De Bernardi, Stephen Dwoskin, Robert Kramer, Peter Del Monte, Michele Placido, Andrzej Zulawski, Kim Ki-duk,

Aleksandr Sokurov, Souleymane Cissé, Arturo Ripstein e Alicia Garcadiago, Arthur Penn, Jia Zhangke, Daniele Gaglianone, John Sayles, Idrissa Ouedraogo, Olivier Assayas, John Boorman e Russ Meyer. Il libro contiene anche il dvd del film *Gli occhi stanchi* (1995) di Corso Salani.

Tonino De Bernardi Passione di Giovanni

Italia 2009, 113', col.

Un film scandito da sette numeri successivi con titolo, in progressione dal n.1, *Correvamo per i prati* (canta la bimba Teresa, è Bang Bang, e la riprenderà Véronique con chitarra), all'ultimo, *Il tramonto dell'Occidente*, passando per *Prima* ("Prima - dice la ragazza nigeriana - non avevo documenti, ora sono a posto li ho ma non ho lavoro e allora che mi serve averli?") e *Mi sentivo responsabile* (dice Alessandra per il giovane nigeriano che le sta di fronte e le parla, lui ha deciso di tornare al suo paese dopo sette anni di lavoro in nero qui, rifiutandosi ora di fare lo spacciatore) e dopo *Il ritratto ovale*, che pure Godard ha ripreso da Poe a suo tempo (*Vivre sa vie*), e dopo il 5 che è *Cbi sei?*

("Sono brasiliana" risponde la giovane "e in Brasile ho fatto teatro e pure un film che però poi non è uscito, non c'erano abbastanza soldi, a me piaceva tanto il teatro ma la vita non mi ha permesso di coltivare questa mia passione...") e il 6 è *Vergogna*, lo grida al megafono tra la folla al Lingotto una donna al sindacalista sul palco "Noi in fabbrica...". Ad ogni numero, un mazzo di figure e situazioni del presente, tra la vita collettiva e l'individuale, alcune direttamente vere, altre inventate ("documentario" e "finezze" coesistono). Ogni situazione sottintende (e in parte rivela) una condizione di vita, una storia (anche non detta), e disegna nel suo percorso una linea che è parallela ad un'altra (quasi nessuna converge). Brandelli di storie; alcune ritornano e proseguono, altre no. È la manifestazione nazionale dei metalmeccanici al Lingotto di Torino nel maggio 2009, c'è una visita in carcere, un gruppo di teatranti si misura progressivamente col teatro, in crescendo, una giovane cammina sola nella periferia estrema di Roma e non ci sono parole che raccontino e, tra tutti, riappaiono i bimbi nelle loro case, sono come isole nella corrente. Ognuno vive la sua "passione" come un povero Cristo.

Sc. e Fot.: T. De Bernardi; Int.: Rossella Dassu, Donatello Fumarola, Fulvio Baglivi, Alessandra Dell'Atti, Alberto Momo, Lab 3 di Scarlattine 3 / Giulietta Debernardi + Teatro Terra / Enrica Brizzi.

LUN 22, h.20.30 - ingresso euro 3,00

Prima del film incontro con Tonino De Bernardi e Giuseppe Gariazzo

crossroads 21 e 22 febbraio

Serj Tankian/Elect the Dead Symphony

Quando si parla di *nu-metal* (anche se molti, in questo caso, preferiscono parlare di *alternative metal*), non c'è dubbio che la band che più ha contribuito a rinnovare un genere musicale destinato inevitabilmente a irrigidirsi in schemi sempre uguali a se stessi è quella dei **System of a Down**. Formatasi nel 1995 a Los Angeles, i S.O.A.D. (così spesso vengono abbreviati) sono composti da quattro musicisti di origine armena (Serj Tankian, Daron Malakian, Shavo Odadjian, John Dolmayan) che, sin dal primo omonimo album (uscito nel 1998), hanno dimostrato di saper costruire un sound di notevole originalità, caratterizzato da molteplici influenze stilistiche e da testi fortemente politicizzati. Dal loro terzo disco (*Steal This Album!*) è anche stato tratto un singolo, *Boom!*, promosso con un video diretto da Michael Moore realizzato come protesta contro la guerra in Iraq. Dopo il dittico *Mezmerize / Hypnotize*, uscito nel 2005, la band si è presa un periodo di pausa per consentire ai propri membri di elaborare dei progetti solisti. Il primo a muoversi in questa direzione è stato il frontman **Serj Tankian**, che ha pubblicato l'album *Elect the Dead* nell'autunno del 2007. Il 16 marzo 2009 Tankian ha portato in scena alla Auckland Town Hall in Nuova Zelanda una versione orchestrale del disco. Le riprese del concerto sono state montate nei mesi scorsi e verranno pubblicate in dvd nel marzo di quest'anno.

Per celebrare l'uscita di *Elect the Dead Symphony*, il Museo Nazionale del Cinema, in collaborazione con il distributore cinematografico newyorchese Cinema Purgatorio e il management di Serj Tankian, organizza al Cinema Massimo l'anteprima europea del film-concerto, che avrà luogo **domenica 21 febbraio alle 20.30** e, in replica, **lunedì 22 febbraio alle 16.30**.



Usa/Nuova Zelanda 2009, 80', col.
Con la collaborazione della Auckland Philharmonia Orchestra – composta da settanta elementi, Serj Tankian mette in scena una straordinaria versione per orchestra del suo album solista *Elect the Dead*, i cui arrangiamenti sono stati tutti rivisti per l'occasione. Filmato in HD con sei telecamere, lo spettacolo – intitolato *Elect the Dead Symphony* – uscirà presto in Dvd in tutto il mondo.

DOM 21, h. 20.30, LUN 22, h. 16.30 – ingresso euro 3



Notiziario Associazione Museo Nazionale del Cinema

Dopo la pausa festiva, nell'attesa della *full immersion* della **X edizione di Piemonte Movie gLocal Film Festival (4 - 12 Marzo 2010)**, l'Associazione Museo Nazionale del Cinema è orgogliosa di presentare due appuntamenti che andranno piacevolmente ad arricchire l'agenda culturale del mese di febbraio. Questi eventi proseguono idealmente due linee di ricerca e pensiero care al nostro progetto umano e culturale di cui la prima, più longeva, diretta ad approfondire i rapporti tra il **cinema torinese** e quello **milanese** (la presentazione del *Don Chisciotte e...* di Bruno Bigoni, in collaborazione con Minnie Ferrara e lo IULM, il progetto editoriale *Brancaleone*, l'evento *Torino d'Argento* insieme all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) mentre la seconda, decisamente più recente, indirizzata allo sviluppo del progetto *Per una giovane critica*. Entrambi gli appuntamenti proposti sono inoltre legati da un ulteriore *fil rouge* che va a toccare la storia delle arti visive come già accaduto con l'incontro dedicato al Socio Fondatore **Leonardo Mosso** nel mese di ottobre.

Il primo appuntamento avrà luogo **martedì 16 febbraio alle ore 20.30** presso la **sala 3 del Cinema Massimo**, dove proietteremo due recentissimi documentari prodotti dalla **Quarto Film di Giovanni Davide Maderna**, sostenuti dal **Bando Fuori Formato della Provincia di Milano** e presentati entrambi all'ultima edizione del **Festival Internazionale del Film di Locarno. Et Mondana Ordinara** (2009, 38') di **Daniela Persico** e **Il figlio di Amleto** (2009, 75') di **Francesco Gatti**. L'opera d'esordio della giovanissima critica e organizzatrice culturale Daniela Persico, film in modo visionario tre donne (interpretate da Sara Masotti, Laura Pizzirani ed Angela Dematté) vissute nell'arco del XIII e del XIV secolo, tre testamenti, diverse scelte di vita; una città, Bergamo, e i suoi luoghi rivivono un tempo di cui l'oggi sembra non conservare il ricordo. *Et mondana ordinara* ricerca ciò che è rimasto di quello spirito, alternando ricostruzione storica e realtà, con uno sguardo volto a scoprire ciò che di eccezionale, quanto il passato descritto, vive ancora nel presente mostrato. Daniela Persico scrive nelle note di regia: *Il mio sguardo è rimasto incuriosito da una rappresentazione della realtà così diversa, spingendomi a riflettere sulla distanza tra la visione medievale e la nostra. La mia ricerca, ispirata agli studi di Maria Teresa Broli e Maria Rosa Cortesi e supportata dalla collaborazione di Maddalena Vicinisi, si è scontrata con la difficoltà di poter assumere come referente il passato, un gesto utopico che nel cinema deve spesso fare i conti con una mancanza di forza rappresentativa. Per questo ho iniziato un lavoro che nascesse realmente da documenti medievali (i testamenti, gli affreschi, le miniature, i testi letterari e le musiche dell'epoca), cercando di coglierne lo spirito e di rilanciarlo nella mia messa in scena.* Il film di **Francesco Gatti** documenta da vicino la vita e l'arte di **Sergio Battarola**, sconosciuto e squattrinato pittore, presentato al mondo delle gallerie milanesi nel 1989 dopo essere stato scoperto qualche anno prima nella bassa bergamasca dal noto scrittore e critico d'arte **Giovanni Testori**, l'artista, che fino ad allora non aveva avuto neppure un cliente, si trovava di punto in bianco adottato come un figlio dalla firma più autorevole del momento, che per di più aveva acquistato in blocco più di cento dei suoi disegni e, con la complicità della **Compagnia del Disegno**, realizzato il catalogo e organizzato la prima mostra personale. Il film ricostruisce, a vent'anni di distanza, i motivi e le ambiguità di quel rapporto, scoprendone una reciproca infatuazione e dipendenza. Francesco Gatti è mancato il 26 luglio 2008 a Milano, lasciando *Il figlio di Amleto* in fase di premontaggio; il montaggio è stato portato a termine dal produttore e dal gruppo di persone con le quali abitualmente collaborava. Entrambi i progetti sono stati possibili grazie all'impegno ed il lavoro di Giovanni Davide Maderna e della Quarto Film che ha la vocazione di produrre film con budget intermedi, mantenendo una reale indipendenza dai principali finanziatori pubblici e televisivi e rendendo possibile il percorso di autori innovativi e rigorosi. **L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti disponibili in sala.**

Il secondo appuntamento è fissato per **venerdì 19 febbraio alle ore 20.30** presso la sala eventi della **Bibliomediateca Mario Gromo** (Via Matilde Serao 8/A, Torino) in concomitanza con la mostra **Gli anni della dolce vita** organizzata dal **Museo Nazionale del Cinema** presso la Mole Antonelliana, in occasione del cinquantenario dall'uscita nelle sale del film di Federico Fellini. L'AMNC, con il fondamentale impegno di **Maurizio Fedele** e in collaborazione con la Bibliomediateca Mario Gromo, presenta l'ultima pubblicazione di **Mauro Aprile Zanetti** *La Natura Morta de La Dolce Vita. Un misterioso Morandi nella rete dello sguardo di Fellini*. In questo interessantissimo testo Mauro Aprile Zanetti, giovane scrittore e filmmaker (collaboratore tra gli altri di Vinicio Capossela), rivela con autentico empirismo eretico, attraverso un saggio-narrativo interdisciplinare, "l'esile e monumentale presenza" di una *natura morta* di **Giorgio Morandi**. Questo elemento, finora praticamente "ignorato" sia dal grande pubblico, sia dalla critica cinematografica ufficiale, appare all'interno di una delle più complesse e belle sequenze del film, paradossalmente anche la meno ricordata: *il salotto intellettuale di Steiner*. Il libro è letteralmente scritto con parole dipinte, animate dalle "illustrazioni" originali del pittore e graphic designer, **Piero Roccasalvo**. Roccasalvo si è ispirato alla visione umoristica di Zanetti sul film di Fellini, come per uno *story-board* di un film ancora da girare. **Renato Miracco**, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York e co-curatore insieme a **Maria Cristina Bandera** (Fondazione Roberto Longhi) della grande retrospettiva che nel 2008 il Metropolitan di New York ha consacrato a Morandi, nella sua introduzione al libro di Zanetti pubblicato come *Bloc-notes Edition* dell'Istituto Italiano di Cultura di New York, sottolinea: *All'autore va il merito di aver approfondito un elemento estetico di cui non si trova alcuna traccia nella pur sterminata letteratura dedicata al cinema di Fellini*. È sotto il "segno cromatico" di questo Morandi che Zanetti definisce il *salotto intellettuale di Steiner* come: "la *natura morta de La Dolce Vita*"; vera *vanitas* e *memento mori* in quel grande film-rotocalco sulla tribuna universale della mondanità di Via Veneto. In questo modo, il microcosmo teatrale di Fellini ritrae la vita universale. Zanetti conclude così che Marcello (**Marcello Mastroianni**) e Steiner (**Alain Cuny**), solo osservando e commentando Morandi, possono discettare aldilà dell'arte (la pittura e la poesia) dell'esistenza e del fine ultimo della vita. Proprio nello spirito del progetto *Per una giovane critica*, Mauro Aprile Zanetti si confronterà con **Antonio Costa** dello IUAV di Venezia, autore della recente monografia fresca di stampa **Federico Fellini. La Dolce Vita** pubblicata per la collana **Universale Film Lindau** e con **Gianni Volpi**, storico critico torinese e ora responsabile del Progetto del Centro Nazionale del Cortometraggio. **L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti disponibili in sala.**

Per chi volesse essere inserito nella mailing list dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema: info@amnc.it Per maggiori informazioni: www.amnc.it

Fotogrammi Un incontro dedicato agli insegnanti

Mercoledì 24 febbraio 2010, alle ore 15, presso la Bibliomediateca Mario Gromo (via Matilde Serao 8/A – Torino) si terrà la presentazione del libro di Manlio Piva "Il coccodrillo luminoso e altre storie. Teoria e pratica dell'audiovisivo a scuola" (Edizioni Cinemazero). Aperto alle più svariate necessità didattiche, il libro introduce e segue il formatore alla scoperta del linguaggio audiovisivo in relazione alla sua evoluzione storico-tecnologica, nella sua specificità testuale e come ausilio formativo e concettuale. Ricco di spunti didattici e operativi mette al centro la necessaria riflessione epistemologica e gli obiettivi formativi legati ai media elettronici e alla loro fruizione da parte dei giovani e dei meno giovani. L'autore incontrerà gli insegnanti e terrà una lezione di approfondimento sul tema.

Introduce Roberta Zandrini (Servizi Educativi – Museo Nazionale del Cinema).

LA VOCE SEGRETA DELLA PAROLA

Prosegue nella Sala Tre del Cinema Massimo la rassegna **La voce segreta delle parole – Il grande cinema in lingua originale**. Come sempre in programma quattro grandi film in **versione originale con sottotitoli in italiano**.

Come sempre è possibile organizzare proiezioni mattutine per le scuole. Per informazioni: 011/8138516-517, e-mail: didattica@museocinema.it.

Ingresso

Intero € 7,00 / Ridotto Aiace, militari, under18 e studenti universitari € 5,00
Ridotto over60 € 3,50 / Abbonamento 10 ingressi € 30,00

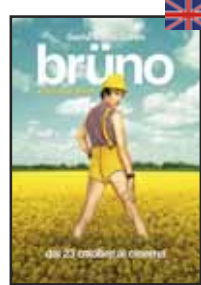
Le proiezioni in lingua tedesca sono organizzate in collaborazione con Goethe-Institut Turin.

I film di febbraio



Nemico pubblico / Public Enemies
di **Michael Mann**
(Usa 2009, 143', col.) v.o. inglese, sott. it.
Giovedì 4 febbraio, h. 16.00/18.30/21.00

La storia del mitico fuorilegge dell'epoca della Grande Depressione, John Dillinger, carismatico rapinatore di banche reso dai suoi raid-lampo l'obiettivo principale dell'FBI e divenuto una sorta di eroe popolare agli occhi degli americani di quel periodo. Nessuno poteva fermare Dillinger e la sua banda. Non esisteva prigione dalla quale non riuscisse ad evadere.



Brüno
di **Larry Charles**
(Usa 2009, 81', col.) v.o. inglese, sott. it.
Giovedì 11 febbraio, h. 16.30/18.15/20.30/22.15

Un falso documentario basato sull'omonimo personaggio creato dallo stesso Baron Cohen, questo è il terzo film basato sui personaggi del *Da Ali G Show*, dopo *Ali G Indabouse* e *Borat*. Come *Borat*, questo film mescola la finzione cinematografica a situazioni reali in cui vengono raccontate le vicende irriverenti di Brüno, reporter gay austriaco, che prende in giro il mondo della moda e dello spettacolo.



L'uomo che fissa le capre / The Men Who Stare at Goats
di **Grant Heslow**
(Usa 2009, 90', col.) v.o. inglese, sott. it.
Giovedì 18 febbraio, h. 16.30/18.15/20.30/22.15

Bob Wilton è un giornalista di mezza tacca che, dopo la fine del suo matrimonio, si reca in Medio Oriente affamato di scoop. Incontra Lyn Cassidy, membro di un reparto segreto dell'esercito statunitense che intende utilizzare facoltà paranormali in campo bellico. L'esercito, infatti, si prefigge di utilizzare poteri psichici per poter leggere i pensieri del nemico.



Il nastro bianco / Das weisse Band di **Michael Haneke**
(Germania 2009, 145', col.) v.o. tedesca, sott. it.
Giovedì 25 febbraio, h. 15.30/18.15/21.00

Un villaggio protestante della Germania del Nord alla vigilia della prima guerra mondiale. La storia dei bambini e degli adolescenti di un coro diretto dal maestro del villaggio, le loro famiglie: il barone, l'intendente, il pastore, il medico, la levatrice, i contadini. Si verificano strani avvenimenti che prendono un poco alla volta l'aspetto di un rituale punitivo.

“LA DOLCE VITA” alla Bibliomediateca Mario Gromo un buon inizio di stagione...

Si apre nei primi giorni di febbraio la nuova stagione di eventi della Bibliomediateca Mario Gromo: sino a maggio la Bibliomediateca proporrà rassegne di film, presentazioni di libri, tavole rotonde e reading.

Si inizia con un appuntamento che può essere un buon augurio per tutti noi e che rimane un “cult” per gli appassionati di cinema. In occasione della mostra “Gli anni della dolce vita” al Museo Nazionale del Cinema, proponiamo la presentazione di due libri dedicati al capolavoro di Fellini, *La Natura Morta de La Dolce Vita. Un misterioso Morandi* nella rete dello sguardo di Fellini, di Mauro Aprile Zanetti e “*Federico Fellini. La dolce vita*” di Antonio Costa. Con gli autori saranno presenti diverse personalità del mondo della cultura torinese e per la prima volta sarà proiettato a Torino un documentario di Gianni Volpi e Goffredo Fofi su Fellini, *Federico the great*. L'incontro previsto per venerdì 19 febbraio è realizzato in collaborazione con Associazione Museo Nazionale del Cinema. Proseguono intanto le proiezioni del lunedì pomeriggio, che si avvicenderanno senza interruzione sino a maggio 2010. Grandi temi come: *Il Viaggio, Cinema e Scienza, Il volto del Cristo nel cinema*, caratterizzeranno le nostre rassegne, con rimandi a mostre che saranno presentate in diversi luoghi della città. Il primo ciclo legato al viaggio nasce da una collaborazione con Fondazione Torino Musei - Borgo e Rocca Medievale che, a partire dal 14 febbraio sino al 10 maggio 2010, inaugura un'interessante mostra su: “*L'uomo con la valigia. Piccola storia del bagaglio*” (per ulteriori informazioni vi consigliamo di consultare il sito: www.borgomedievaletorino.it).

La novità di questa stagione è dedicata alle letture di sceneggiature cinematografiche realizzate in collaborazione con la Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Mauro Avogadro. In alcune serate, prima della proiezione di un film o della presentazione di un libro, saranno lette parti di

sceneggiature, celebri e meno note. L'occasione per l'inizio di questo nuovo ciclo di incontri è la presentazione di un recente volume che esplora l'argomento sceneggiatura in dettaglio: *Il sistema sceneggiatura. Scrivere e descrivere i film* di Luca Bandirali e Enrico Terrone. Alla serata, come di consueto, saranno presenti gli autori, ma la discussione intorno al libro sarà intervallata da letture di sceneggiature di Antonioni, Bergman e Bresson.

Ultima nota... Anche per questa stagione continua la positiva collaborazione con il gruppo cinematografico “*Sperduti nel buio*” coordinati da Giulia Carluccio, e altre collaborazioni si stanno definendo con enti, editori e associazioni. Ciò rende la Sala Incontri della Bibliomediateca non solo un luogo accogliente per “*vedere*” il cinema, ma anche una piccola cucina di idee per “*pensare e discutere*” di cinema.

Un particolare ringraziamento alla Circoscrizione 3, al Presidente Michele Paolino e a tutto lo staff dell'Ufficio Cultura, per il costante sostegno collaborativo e di divulgazione sul territorio cittadino delle nostre iniziative culturali.

Tutti gli appuntamenti sono segnalati mese per mese su questa rivista e sui quotidiani cittadini, ma per ulteriori informazioni e anticipazioni è possibile consultare il nuovo sito del Museo alle voci *News o Bibliomediateca*, www.museonazionaledelcinema.it, o contattare lo staff al n. tel. 011. 8138599 o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica bibliomediateca@museocinema.it.

Vi ricordiamo che tutti gli incontri sono a ingresso libero, previo tesseramento gratuito alla Bibliomediateca!

Una dolce vita a tutti voi ! Vi aspettiamo!

Programma Bibliomediateca Mario Gromo

FEBBRAIO 2010

Con il patrocinio di Circoscrizione 3. In collaborazione con



DIALOGHI IN CORSO

Novità librerie, dvd e reading

Venerdì 19 febbraio - Ore 20.30

FELLINI, LA DOLCE VITA

In collaborazione con AMNC
In occasione della mostra *Gli anni della dolce vita al Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana 19 gennaio - 21 marzo 2010, tavola rotonda e presentazione di libri.*

“Federico Fellini. La dolce vita”

di Antonio Costa, Lindau, 2010
**La Natura Morta de “La Dolce Vita”.
Un misterioso Morandi nella rete dello sguardo di Fellini**

di Mauro Aprile Zanetti, Bloc-notes Edition, Istituto Italiano di Cultura, New York City, 2008

Intervengono con gli autori: Gian Paolo Caprettini (Università di Torino), Guido Curto (critico d'arte, Direttore Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino), Maurizio Fedele (AMNC) Gianni Volpi (critico cinematografico). Modera: Silvio Alovio (Università di Torino).

Proiezione del documentario:



FEDERICO THE GREAT

di Gianni Volpi e Goffredo Fofi, Italia 1993-2009, 32', col. *Prima visione a Torino.*

Venerdì 26 febbraio - Ore 20.30

“Il sistema sceneggiatura - Scrivere e descrivere i film”

di Luca Bandirali e Enrico Terrone, Lindau, 2009.

Intervengono gli autori Luca Bandirali e Enrico Terrone.

Introduce: Marco Grifo (Museo Nazionale del Cinema).

Letture di sceneggiature cinematografiche di Bergman, Bresson, Antonioni. In collaborazione con Scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Mauro Avogadro.

Proiezione del film:



LE RAGIONI DELL'ARAGOSTA

di Sabina Guzzanti, Italia 2007, 100', col.
Interpreti: S. Guzzanti, C. Leone, P. Loche, S. Masciarelli, F. Reggiani, A. Fassari.

L'UOMO CON LA VALIGIA. CINEMA E VIAGGIO

Film per tutti e per la Terza Età
Rassegna e presentazione dei film a cura del gruppo cinematografico universitario “Sperduti nel buio”.

Lunedì 1 febbraio - Ore 15.30



I DIMENTICATI

di Preston Sturges, USA 1941, 90', col.
Interpreti: Veronica Lake, Joel McCrea, Robert Warwick, Eric Blore, William Demarest.
Introduce Gabriele Rigola.

Lunedì 8 febbraio - Ore 15.30



TUTTA CASA

di Luigi Comencini, Italia/USA/Francia, 1960, 117', b/n
Interpreti: Alberto Sordi, Eduardo De Filippo, Serge Reggiani, Martin Balsam, Nino Castelnuovo.
Introduce Riccardo Fassone.

Lunedì 15 febbraio - Ore 15.30



ALICE NELLE CITTÀ

di Wim Wenders, Germania, 1974, 110', b/n
Interpreti: Rüdiger Vogler, Yella Rottlander, Lisa Kreuzer, Edda Köchl.
Introduce Attilio Palmieri.

Lunedì 22 febbraio - Ore 15.30



IL TORO

di Carlo Mazzacurati, Italia 1994, 105', col.
Interpreti: Diego Abatantuono, Roberto Citran, Marco Messeri, Marco Paolini, Ugo Conti.
Introduce Hamilton Santità.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti, previo tesseramento gratuito alla Bibliomediateca e presentazione di un documento d'identità.

BIBLIOMEDIATECA “MARIO GROMO”

Via Matilde Serao 8/A, 10141 Torino - Italia
Tel. +39 011 8138.599 - Fax +39 011 8138.595
bibliomediateca@museocinema.it
www.museocinema.it
www.comune.torino.it/circ3

la rivista del cinema

Mensile del Museo Nazionale del Cinema
Anno VIII - Numero 78 - Febbraio 2010
Reg. Trib. Torino n. 5560 del 17/12/2001

Direttore Responsabile
Alberto Barbera

Resp. Programmazione e Coord. Redazionale
Stefano Boni
Grazia Paganelli

Hanno collaborato a questo numero
Alessandra Aimar, Giulia Carluccio, Claudia Gianetto, Peppino Ortoleva, Serena Santoro, Vittorio Sclaverani e Gianni Volpi

Ricerche Iconografiche
Grazia Paganelli

Comunicazione e promozione
Maria Grazia Girotto

Ufficio Stampa
Veronica Geraci

Progetto grafico
Studio Cantono

Layout esecutivi
Emanuele Grindatto

Stampa
Editrice La Stampa S.p.A.

Redazione
Via Montebello 22 - 10124 Torino
Tel. 011.81.38.520 - Fax 011.81.38.530
programmazione@museocinema.it

Museo Nazionale del Cinema
Fondazione Maria Adriana Prolo
Archivi di cinema, fotografia ed immagine
Via Montebello 22 - 10124 Torino
Tel. 011.81.38.511 - Fax 011.81.38.558

www.museocinema.it

Presidente
Alessandro Casazza

Direttore
Alberto Barbera



La pubblicazione è realizzata con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Cinema (Promozione per la Cultura Cinematografica)

Ringraziamenti

Giaime Alonge, Torino • Alessandro Baricco, Torino • Bruno Boschetto, Torino • Laurence Braunberger, Paris • Carlotta Films, Paris • Ciné Classic, Paris • Cinema Purgatorio, New York • Cinemateca Portuguesa, Lisboa • Cinémathèque de Toulouse • Cinémathèque Française, Paris • Cineteca del Comune di Bologna • CNC - Centro Nazionale del Cortometraggio, Torino • DAMS - Università degli Studi di Torino • Tonino De Bernardi, Torino • Giovanni De Luna, Torino • Ditta Amerigo Cadettu, Torino • Jean Douchet, Paris • Les Films du Losange, Paris • Daniele Gaglianone, Torino • Gaumont, Paris • Giuseppe Gariazzo, Biella • Goethe-Institut Turin • Hollywood Classics, London • MultiServizi, Torino • NeonVideo, Borgo d'Ale (VC) • N.I.P., Torino • Park Circus, Glasgow • Sylvie Pras, Paris • Mauro Regis, Torino • Ripley's Film, Roma • Slow Cinema, Torino • Sony Pictures Releasing Italia, Roma • Suomen Elokuva Arkisto, Helsinki • Tamasa Distribution, Paris • Serj Tankian, Los Angeles • Serge Toubiana, Paris • Universal Pictures, Milano • Vitagraph, Bologna

Cineteca del Museo Nazionale del Cinema / Personale della Multisala Massimo
Un ringraziamento particolare a La Stampa - Torino Sette per il contributo alla diffusione della rivista.

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO

h. 16.30 **Identificazione di una donna** di M. Antonioni (I 1982, 155')
 h. 19.30 **Al di là delle nuvole** di M. Antonioni/W. Wenders (I/F/G 1995, 119')
 h. 21.45 **Eros** di AA.VV. (I/F/Usa 2004, 104')

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO

h. 16.00 **The Addiction** di A.Ferrara (Usa 1995, 85', v.o. sott.it.) #
Il film sarà presentato da Riccardo Fassone e Fabio Pezzetti Tonion
 h. 18.30 **Eros** di AA.VV. (I/F/Usa 2004, 104')
 h. 20.30 **Antonioni su Antonioni** di C. Di Carlo (I 2008, 55')
 h. 21.45 **Il mistero di Oberwald** di M. Antonioni (I/G 1981, 121')

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO

h. 16.30 **Al di là delle nuvole** di M. Antonioni/W. Wenders (I/F/G 1995, 119')
 h. 18.45 **Antonioni su Antonioni** di C. Di Carlo (I 2008, 55')
 h. 20.30 **La croce di ferro** di S. Peckinpah (Gb/G 1977, 133', v.o. sott.it.) #

La proiezione sarà preceduta da un incontro con Giaime Alonge, Giovanni De Luna e Daniele Gaglianone

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO

h. 16.00/18.30/21.00 **Nemico pubblico** di M. Mann (Usa 2009, 140', v.o. sott.it.) §

VENERDÌ 5 FEBBRAIO

h. 16.30 **Funny Games (1997)** di M. Haneke (Au 1997, 108')
 h. 18.30 **Funny Games (2007)** di M. Haneke (Usa 2007, 97')
 h. 20.30 **Frankenstein di Mary Shelley** di K. Branagh (Usa/Gb 1994, 123') *

Il film sarà presentato da Peppino Ortoleva

SABATO 6 FEBBRAIO

h. 16.00 **Storie** di M. Haneke (F/G 2000, 117')
 h. 18.10 **La pianista** di M. Haneke (F/Au 2001, 130')
 h. 20.30 **Funny Games (1997)** di M. Haneke (Au 1997, 108')
 h. 22.30 **Funny Games (2007)** di M. Haneke (Usa 2007, 97')

DOMENICA 7 FEBBRAIO

h. 15.45 **Il tempo dei lupi** di M. Haneke (F/Au 2003, 110')
 h. 17.45 **Niente da nascondere - Caché** di M. Haneke (F/Au 2005, 117')
 h. 20.00 **Storie** di M. Haneke (F/G 2000, 117')
 h. 22.15 **La pianista** di M. Haneke (F/Au 2001, 130')

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO

h. 16.30 **Il settimo continente** di M. Haneke (Au 1989, 111', v.o. sott.it.)
 h. 18.30 **Benny's Video** di M. Haneke (Au/Ch 1992, 105', v.o. sott.it.)
 h. 20.30 **Il tempo dei lupi** di M. Haneke (F/Au 2003, 110')
 h. 22.30 **Niente da nascondere - Caché** di M. Haneke (F/Au 2005, 117')

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO

h. 16.00 **71 frammenti di una cronologia del caso** di M. Haneke (Au 1994, 96', v.o. sott.it.)
 h. 18.00 **Il castello** di M. Haneke (Au 1997, 131', v.o. sott.it.)
 h. 20.45 **Io sono un campione** di L. Anderson (Gb 1963, 125', v.o. sott.it.)

Il film sarà presentato da Alessandro Baricco

MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO

h. 16.15 **Benny's Video** di M. Haneke (Au/Ch 1992, 105', v.o. sott.it.)
 h. 18.15 **Il settimo continente** di M. Haneke (Au 1989, 111', v.o. sott.it.)
 h. 20.30 **Opération Béton** di J-L. Godard (Ch 1954, 20', v.o. sott.it.)
 segue **Fino all'ultimo respiro** di J-L. Godard (F 1959, 90', v.o. sott.it.)

I film saranno presentati da Jean Douchet

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO

h. 16.30/18.15/20.30/22.15 **Brüno** di L. Charles (Usa 2009, 81', v.o. sott.it.) §

VENERDÌ 12 FEBBRAIO

h. 16.30 **Opération Béton** di J-L. Godard (Ch 1954, 20', v.o. sott.it.)
 segue **Fino all'ultimo respiro** di J-L. Godard (F 1959, 90', v.o. sott.it.)
 h. 18.30 **Vittoria amara** di N. Ray (F 1958, 97', v.o. sott.it.)
 h. 20.30 **Corti d'autore. Stop-Motion Now** *

SABATO 13 FEBBRAIO

h. 16.15 **Une femme coquette** di J-L. Godard (Ch 1955, 10', v.o. sott.it.)
 segue **Une histoire d'eau** di J-L. Godard/F. Truffaut (F 1958, 18', v.o. sott.it.)
 segue **Le petit soldat** di J-L. Godard (F 1960, 88', v.o. sott.it.)
 h. 18.30 **Un'estate d'amore** di I. Bergman (S 1950, 96')
 h. 20.30 **Charlotte et Veronique** di J-L. Godard (F 1957, 21', v.o. sott.it.)
 segue **La donna è donna** di J-L. Godard (F/I 1961, 84', v.o. sott.it.)
 h. 22.30 **Quaranta pistole** di S. Fuller (Usa 1957, 79', v.o. sott.it.)

DOMENICA 14 FEBBRAIO

h. 16.30 **Rapina a mano armata** di S. Kubrick (Usa 1955, 85', v.o. sott.it.)
 h. 18.15 **Lettera da una sconosciuta** di M. Ophüls (Usa 1948, 86', v.o. sott.it.)
 h. 20.15 **Une femme coquette** di J-L. Godard (Ch 1955, 10', v.o. sott.it.)
 segue **Une histoire d'eau** di J-L. Godard/F. Truffaut (F 1958, 18', v.o. sott.it.)
 segue **Le petit soldat** di J-L. Godard (F 1960, 88', v.o. sott.it.)
 h. 22.30 **Un'estate d'amore** di I. Bergman (S 1950, 96')

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO

h. 16.30 **Charlotte et Veronique** di J-L. Godard (F 1957, 21', v.o. sott.it.)
 segue **La donna è donna** di J-L. Godard (F/I 1961, 84', v.o. sott.it.)
 h. 18.30 **Quaranta pistole** di S. Fuller (Usa 1957, 79', v.o. sott.it.)
 h. 20.30 **Rapina a mano armata** di S. Kubrick (Usa 1955, 85', v.o. sott.it.)
 h. 22.15 **Vittoria amara** di N. Ray (F 1958, 97', v.o. sott.it.)

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO

h. 16.30 **Lettera da una sconosciuta** di M. Ophüls (Usa 1948, 86', v.o. sott.it.)
 h. 18.15 **Charlotte et Veronique** di J-L. Godard (F 1957, 21', v.o. sott.it.)
 segue **La donna è donna** di J-L. Godard (F/I 1961, 84', v.o. sott.it.)
 h. 20.45 **Et Mondana Ordinare** di D. Persico (I 2009, 37') ◊
 segue **Il figlio di Amleto** di F. Gatti (I 2009, 73') ◊
Prima delle proiezioni incontro con Daniela Persico e Giovanni Davide Maderna

h. 17.30/22.30 – Sala Uno **L'ospite inatteso** di T. McCarthy (Usa 2007, 104') ◊

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO

h. 16.15 **Funny Games (1997)** di M. Haneke (Au 1997, 108')
 h. 18.15 **Funny Games (2007)** di M. Haneke (Usa 2007, 97')
 h. 20.10 **Il castello** di M. Haneke (Au 1997, 131', v.o. sott.it.)
 h. 22.30 **71 frammenti di una cronologia del caso** di M. Haneke (Au 1994, 96', v.o. sott.it.)

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO

h. 16.30/18.15/20.30/22.15 **L'uomo che fissa le capre** di G. Heslov (Usa/Gb 2009, 90', v.o. sott.it.) §

VENERDÌ 19 FEBBRAIO

h. 16.00 **71 frammenti di una cronologia del caso** di M. Haneke (Au 1994, 96', v.o. sott.it.)
 h. 18.00 **Il castello** di M. Haneke (Au 1997, 131', v.o. sott.it.)
 h. 20.30 **La conversazione** di F. Ford Coppola (Usa 1974, 113', v.o. sott.it.) #
Il film sarà presentato da Andrea Mattacheo e Andrea Valle

SABATO 20 FEBBRAIO

h. 16.00 **Niente da nascondere - Caché** di M. Haneke (F/Au 2005, 117')
 h. 18.10 **Il tempo dei lupi** di M. Haneke (F/Au 2003, 110')
 h. 20.10 **La pianista** di M. Haneke (F/Au 2001, 130')
 h. 22.30 **Storie** di M. Haneke (F/G 2000, 117')

DOMENICA 21 FEBBRAIO

h. 16.30 **Il settimo continente** di M. Haneke (Au 1989, 111', v.o. sott.it.)
 h. 18.30 **Benny's Video** di M. Haneke (Au/Ch 1992, 105', v.o. sott.it.)
 h. 20.30 **Serj Tankian - Elect the Dead Symphony** (Usa 2009, 80') *

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO

h. 16.30 **Serj Tankian - Elect the Dead Symphony** (Usa 2009, 80') *
 h. 20.30 **Passione di Giovanni** di T. De Bernardi (I 2009, 113') *

Prima del film incontro con Tonino De Bernardi e Giuseppe Gariazzo

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO

h. 16.00 **La pianista** di M. Haneke (F/Au 2001, 130')
 h. 18.20 **Storie** di M. Haneke (F/G 2000, 117')
 h. 20.30 **Charlotte et son Jules** di J-L. Godard (F 1959, 20', v.o. sott.it.)
 segue **Questa è la mia vita** di J-L. Godard (F 1962, 85', v.o. sott.it.)
 h. 22.30 **Un condannato a morte è fuggito** di R. Bresson (F 1956, 95', v.o. sott.it.)

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO

h. 16.30 **Charlotte et son Jules** di J-L. Godard (F 1959, 20', v.o. sott.it.)
 segue **Questa è la mia vita** di J-L. Godard (F 1962, 85', v.o. sott.it.)
 h. 18.30 **Un condannato a morte è fuggito** di R. Bresson (F 1956, 95', v.o. sott.it.)
 h. 20.45 **Lola Montès** di M. Ophüls (F 1955, 115', v.o. sott.it.)
Il film sarà presentato da Serge Toubiana e Laurence Braunberger

GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO

h. 15.30/18.15/21.00 **Il nastro bianco** di M. Haneke (Au/G 2009, 145', v.o. sott.it.) §

VENERDÌ 26 FEBBRAIO

h. 20.30 **La paresse** di J-L. Godard (F/I 1962, 15', v.o. sott.it.)
 segue **Le nuveau monde** di J-L. Godard (I/F 1963, 20', v.o. sott.it.)
 segue **Les carabiniers** di J-L. Godard (I/F 1963, 80', v.o. sott.it.)
 h. 22.30 **Hollywood o morte!** di F. Tashlin (Usa 1956, 95', v.o. sott.it.)

SABATO 27 FEBBRAIO

h. 16.15 **Le grand escroc** di J-L. Godard (F/I 1963, 22', v.o. sott.it.)
 segue **Il disprezzo** di J-L. Godard (I/F 1963, 100', v.o. sott.it.)
 h. 18.30 **Hollywood o morte!** di F. Tashlin (Usa 1956, 95', v.o. sott.it.)
 h. 20.30 **Montparnasse-Levallois** di J-L. Godard (F 1965, 18', v.o. sott.it.)
 segue **Bande à part** di J-L. Godard (F 1964, 95', v.o. sott.it.)
 h. 22.30 **Montparnasse 19** di J. Becker (F/I 1957, 108', v.o. sott.it.)

DOMENICA 28 FEBBRAIO

h. 15.45 **La paresse** di J-L. Godard (F/I 1962, 15', v.o. sott.it.)
 segue **Le nuveau monde** di J-L. Godard (I/F 1963, 20', v.o. sott.it.)
 segue **Les carabiniers** di J-L. Godard (I/F 1963, 80', v.o. sott.it.)
 h. 18.00 **Montparnasse 19** di J. Becker (F/I 1957, 108', v.o. sott.it.)
 h. 20.15 **Le grand escroc** di J-L. Godard (F/I 1963, 22', v.o. sott.it.)
 segue **Il disprezzo** di J-L. Godard (I/F 1963, 100', v.o. sott.it.)
 h. 22.30 **Montparnasse-Levallois** di J-L. Godard (F 1965, 18', v.o. sott.it.)
 segue **Bande à part** di J-L. Godard (F 1964, 95', v.o. sott.it.)

◊ ingresso libero

* ingresso euro 3,00

ingresso euro 4,00

§ ingresso euro 7,00/5,00/3,50

Gli Eventi del Mese

RICCARDO FASSONE E FABIO PEZZETTI TONION PRESENTANO THE ADDICTION

Martedì 2 febbraio, h. 16.00
 Sala Tre – Ingresso euro 4,00/3,00

GIAIME ALONGE PRESENTA LA CROCE DI FERRO

Mercoledì 3 febbraio, h. 20.30
 Sala Tre – Ingresso euro 4,00

PEPPINO ORTOLEVA PRESENTA FRANKENSTEIN DI MARY SHELLEY

Venerdì 5 febbraio, h. 20.30
 Sala Tre – Ingresso euro 3,00

ALESSANDRO BARICCO PRESENTA IO SONO UN CAMPIONE

Martedì 9 febbraio, h. 20.45
 Sala Tre – Ingresso euro 5,50/4,00/3,00

JEAN DOUCHET PRESENTA FINO ALL'ULTIMO RESPIRO

Mercoledì 10 febbraio, h. 20.30
 Sala Tre – Ingresso euro 5,50/4,00/3,00

CORTI D'AUTORE. STOPMOTION NOW

Venerdì 12 febbraio, h. 20.30
 Sala Tre – Ingresso euro 3,00

ET MONDANA ORDINARE + IL FIGLIO DI AMLETO

Martedì 16 febbraio, h. 20.45
 Sala Tre – Ingresso libero

ANDREA MATTACHEO E ANDREA VALLE PRESENTANO LA CONVERSAZIONE

Venerdì 19 febbraio, h. 20.30
 Sala Tre – Ingresso euro 4,00/3,00

CROSSROADS – SERJ TANKIAN / ELECT THE DEAD SYMPHONY

Domenica 21 febbraio, h. 20.30
 Lunedì 22 febbraio, h. 16.30
 Sala Tre – Ingresso euro 3,00

ANTEPRIMA – PASSIONE DI GIOVANNI DI TONINO DE BERNARDI

Lunedì 22 febbraio, h. 20.30
 Sala Tre – Ingresso euro 3,00

SERGE TOUBIANA E LAURENCE BRAUNBERGER PRESENTANO LOLA MONTÈS

Mercoledì 24 febbraio, h. 20.45
 Sala Tre – Ingresso euro 5,50/4,00/3,00

Info

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Mole Antonelliana
 Via Montebello, 20 - Torino
 www.museocinema.it

Infoline 27 ore su 24

Tel. +39 011 2178 540
Info orari e biglietteria
 Tel. +39 011 8138 560/561

Orari

Da martedì a venerdì e domenica: 9.00-20.00
 sabato: 9.00-23.00 / lunedì chiuso

TARIFFE

MUSEO

Intero, euro 7,00

Ridotto

euro 5,00

studenti universitari fino a 26 anni;
 over 65; gruppi min. 15 persone

Giovani e scuole, euro 2,00

da 6 a 18 anni; gruppi scolastici

Gratis, fino a 5 anni;

disabili e accompagnatore

MUSEO + ASCENSORE PANORAMICO

Intero, euro 9,00

Ridotto

euro 7,00

studenti universitari fino a 26 anni;
 over 65; gruppi min. 15 persone

Giovani e scuole

euro 4,50

da 11 a 18 anni; gruppi scolastici

Gratis, fino a 5 anni;

disabili e accompagnatore

ASCENSORE PANORAMICO

Intero, euro 5,00

Ridotto

euro 3,50

da 11 a 18 anni;

studenti universitari fino a 26 anni;
 over 65; gruppi min. 15 persone

Gratis, fino a 10 anni;

disabili e accompagnatore

VISITE GUIDATE

Visite guidate gruppi scolastici

Prenotazione obbligatoria,

max 25 persone / gruppo

In italiano

euro 60,00 / gruppo + biglietto ridotto

In inglese, francese, tedesco, spagnolo

euro 60,00 / gruppo + biglietto ridotto

Tel. +39 011 8138 564 / 565

(da lunedì a venerdì 9.00 – 16.00)

Visite guidate gruppi

Prenotazione obbligatoria,

max 25 persone / gruppo,
 diritto di prenotazione € 1,50 / biglietto

In italiano

euro 80,00 / gruppo + biglietto ridotto

In inglese, francese, tedesco, spagnolo

euro 90,00 / gruppo + biglietto ridotto

Tel. +39 011 2178 540,

ufficiogruppi@ticket.it

(da lunedì a venerdì 10.00 - 17.00)

Visite guidate con interprete LIS

Ogni primo venerdì del mese

alle 18.00 su prenotazione

Tel. +39 011 8138 517,

prenotazioni@museocinema.it

CINEMA MASSIMO

Via Verdi, 18 - Torino - Tel. +39 011 8138 574

Sala 1 e 2